



**Università degli Studi di Genova**  
**Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri**  
**a.a. 2014-2015**

**Caterina Braghin, Maria Teresa Caprile e Laura Morano\***

**Sillabo: da A1 a C2**

*Linee guide dell'italiano come lingua straniera*

\* Le Autrici hanno rispettivamente redatto le sezioni A1 e A2, B1 e B2 e C1 e C2 al termine di un lavoro collettivo, esito di un assiduo confronto e di piena collaborazione come risulta dalla Introduzione, che deve intendersi opera comune delle tre Autrici.

# Indice

<b>PRESENTAZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
I LIVELLI DI COMPETENZA DEL QUADRO COMUNE EUROPEO: DESCRIZIONE .....	6
LIVELLO A1 - DI CONTATTO.....	6
LIVELLO A2 – DI SOPRAVVIVENZA.....	7
LIVELLO B1 – SOGLIA.....	8
LIVELLO B2 – PROGRESSO .....	9
LIVELLO C1 – DELL’EFFICACIA .....	10
LIVELLO C2 – DI PADRONANZA.....	11
<b>LIVELLO A1.....</b>	<b>12</b>
LESSICO .....	12
ELEMENTI MORFOSINTATTICI A LIVELLO PRODUTTIVO E RICETTIVO .....	14
<b>LIVELLO A2.....</b>	<b>21</b>
LESSICO .....	21
ELEMENTI MORFOSINTATTICI A LIVELLO PRODUTTIVO E RICETTIVO .....	23
<b>LIVELLO B1.....</b>	<b>27</b>
LESSICO .....	27
ELEMENTI MORFOSINTATTICI A LIVELLO PRODUTTIVO E RICETTIVO .....	29
<b>LIVELLO B2.....</b>	<b>32</b>
LESSICO .....	32
ELEMENTI MORFOSINTATTICI A LIVELLO PRODUTTIVO E RICETTIVO .....	34
<b>LIVELLO C1.....</b>	<b>36</b>
LESSICO .....	36
ELEMENTI MORFOSINTATTICI A LIVELLO PRODUTTIVO E RICETTIVO .....	39
<b>LIVELLO C2.....</b>	<b>45</b>
LESSICO .....	45
ELEMENTI MORFOSINTATTICI A LIVELLO PRODUTTIVO E RICETTIVO .....	45
<b>NOTA DI BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE .....</b>	<b>49</b>

## Presentazione

Nell'anno accademico 2014-15 la Scuola di Lingua e Cultura Italiana per gli Studenti Stranieri (Slici) dell'Università degli Studi di Genova entra nel suo quarto anno di attività. Un'attività che è stata molto intensa, con circa 1500 studenti stranieri sottoposti a test sulla conoscenza della lingua italiana e con circa un migliaio inseriti nei 50 corsi di lezioni organizzati per loro con il duplice scopo di agevolarli come studenti per fargli meglio comprendere le lezioni tenute in italiano e come cittadini per aiutarli a integrarsi nella vita genovese negli anni del loro soggiorno nella nostra città.

Il primo momento dell'attività della Slici è costituito dalla preparazione dei test per valutare la conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti giunti a Genova dall'estero per formarsi nel nostro Ateneo; nel corso del tempo i test si sono gradualmente modificati ed affinati, integrando la sola iniziale prova di carattere sintattico-grammaticale con 60 domande con un testo del quale si chiede la comprensione e successivamente anche con una composizione scritta opera degli studenti; oltre a ciò da quest'anno la Slici si occupa anche della verifica della conoscenza della lingua italiana da parte di studenti iscritti a corsi magistrali, per i quali è previsto un livello C1, mentre per le lauree triennali è sufficiente il B2.

Per la preparazione dei test si era finora preso come riferimento il Sillabo della Società Dante Alighieri, che comprende gli argomenti la cui conoscenza è richiesta nei successivi livelli di apprendimento della nostra lingua; e tuttavia è sembrato opportuno, sulla base dell'esperienza maturata in questi anni d'intensa attività, che la Slici disponesse di un proprio Sillabo esattamente calibrato sulle esigenze degli studenti stranieri della nostra Università; e il nostro Sillabo è appunto questo, da utilizzare per avere un preciso orientamento per la preparazione ai test con gli argomenti puntuali della nostra lingua dei quali si richiede la conoscenza.

Il Sillabo è stato approntato da tre Docenti che, sin dall'inizio dell'attività della Slici, fanno parte del gruppo di qualificati insegnanti che mettono al servizio degli studenti stranieri dell'Università di Genova la loro competenza, la loro esperienza e, soprattutto, la loro passione per questo lavoro, che ha per obiettivo ultimo e più alto il raggiungimento di una pacifica integrazione tra giovani, giunti nella nostra Università dai cinque continenti e da Paesi lontanissimi tra loro, che trovano nella nostra lingua lo strumento ideale di comunicazione. Ed è con grande riconoscenza che desidero rivolgere il mio ringraziamento più profondo a Caterina Braghin, Maria Teresa Caprile e Laura Morano, autrici del Sillabo, come pure agli altri insegnanti della Slici che nel corso degli anni hanno consentito ad essa di svolgere con grande efficacia la sua attività, offrendo agli studenti stranieri benefici altrimenti irraggiungibili.

Prof. Francesco De Nicola

Direttore della Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri  
dell'Università degli Studi di Genova

## Introduzione

Il Sillabo della Scuola di Lingua e Cultura Italiana dell'Università di Genova è stato elaborato seguendo le indicazioni del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) – *Common European Framework of Reference for Languages* (CEFR) secondo la definizione inglese e per questo spesso noto semplicemente come Framework –, un sistema descrittivo elaborato dal Consiglio d'Europa nell'ambito dei progetti di apprendimento delle lingue per la cittadinanza europea, per fornire linee di valutazione delle abilità linguistiche acquisite da chi studia una lingua non materna in Europa: propone cioè una linea comune, a livello europeo, nel campo dell'apprendimento, dell'insegnamento e della valutazione delle lingue. Esso fornisce un quadro condiviso d'indicazioni di accertamento delle conoscenze individuali, per facilitare la mobilità sia nel campo della formazione sia in quello professionale e occupazionale e per promuovere la competenza plurilingue e pluriculturale.

Il QCER distingue sei livelli di competenza (A1, A2, B1, B2, C1, C2) – che corrispondono a interpretazioni della classica suddivisione in livello elementare, intermedio e avanzato –, utilizzati dagli insegnanti di lingua come modello di riferimento per approntare il sillabo, i materiali didattici e le fasi di valutazione dei loro corsi e dagli enti certificatori per denominare i livelli di conoscenza linguistica relativi alle certificazioni che essi rilasciano. A ogni livello corrispondono dei descrittori formulati in termini positivi – che indicano cioè che cosa l'utente è in grado di fare con la lingua (*can do statements*) a livello di ricezione e comprensione (ascolto e lettura), parlato (produzione orale e interazione) e scritto (produzione scritta) –, che tengono conto dei quattro domini generali (personale, pubblico, professionale ed educativo), all'interno dei quali ogni utente agisce linguisticamente nella vita quotidiana.

Questa premessa, indispensabile ma necessariamente sintetica, vuole invitare ad approfondire le argomentazioni accennate e rimanda dunque alla consultazione della bibliografia specifica, rappresentata innanzitutto dalle pubblicazioni concernenti il quadro concettuale e di politica linguistica all'interno del quale è nato il QCER.

Ciascun livello prende dunque in considerazione le macroaree di interesse e di azione dell'utente (domini), ognuna caratterizzata da contesti e temi specifici, e si distingue per gli obiettivi comunicativi che si pone, realizzati con le opportune strategie comunicative; tali obiettivi si esplicano – con differente intensità e sviluppo a seconda del livello – nelle singole abilità precedentemente identificate (comprensione e produzione orale e scritta, interazione).

Ogni livello include quelli inferiori: ciò significa che chi si ritiene ascrivibile al livello B2 deve essere in grado di esprimersi in modo potenziato e con nuove acquisizioni in campo lessicale, grammaticale ecc., quanto è previsto nei livelli precedenti. Gli obiettivi linguistici elencati per ogni livello si riferiscono al contenuto linguistico riconosciuto come appropriato per raggiungere gli obiettivi comunicativi (in fase di comprensione e di produzione) pertinenti al livello di competenza esplicitato. Gli obiettivi linguistici via via identificati si realizzano con modalità linguistiche differenti con l'avanzare della competenza, che permetterà all'utente di ricorrere sempre meno a formule di routine per esprimersi (a livello sia parlato, sia scritto) e a "saper dire" la stessa cosa in modi diversi, per chiarirla e argomentarla in modo più complesso, preciso e corrispondente alla ricchezza del pensiero.

Le indicazioni del QCER sono descrittive e non normative e si traducono in percorsi di insegnamento diversificati a seconda dei bisogni e delle caratteristiche dell'utente: così, nel syllabo della Scuola di Lingua e Cultura Italiana dell'Università di Genova, approntato per una tipologia di studenti che compie un intero ciclo di formazione universitaria nell'Ateneo (laurea triennale o magistrale/specialistica, Master, Scuole di dottorato), ai diversi livelli corrisponde anche un contenuto linguistico ben individuato in termini di fonetica, ortografia, punteggiatura, morfologia, sintassi e lessico. Si tratta dunque di giovani adulti altamente scolarizzati che, per compiere in modo proficuo il loro percorso formativo in Italia, necessitano di una competenza della lingua italiana intesa non solo in senso linguistico, ma anche sociale e accademico (sapersi muovere all'interno della vita universitaria con i suoi eventi e specifiche relazioni sociali, saper gestire testi complessi in fase sia di comprensione, sia di produzione, con la stesura di relazioni e tesine, ecc.). Il presente syllabo vuole essere dunque una "mappa di orientamento" sia per chi si accinge a sostenere il test di lingua italiana previsto dall'Ateneo genovese, sia per gli studenti che frequentano i corsi della nostra Scuola di Italiano.

## ***I Livelli di competenza del Quadro Comune Europeo: descrizione***

### ***Livello A1 - di contatto***

Questo livello di competenza è caratterizzato da una prevalenza d'interazione nel dominio personale (famiglia, amici, compagni di corso, ecc.); l'apprendente agisce negli altri domini in situazioni semplici di normale vita quotidiana o se deve affrontare compiti concreti: uso di mezzi pubblici, brevi ordinazioni (al bar, nei negozi) o richieste di moduli (segreterie universitarie, uffici, ecc.). Ha bisogno della "collaborazione" dell'interlocutore e, in particolare, che parli più lentamente e che usi termini attinti dal lessico di altissima frequenza.

Funzioni comunicative: a livello di comprensione e produzione orale, l'utente al livello A1 sa: presentarsi secondo i principali dati personali (nome e cognome, età, provenienza, domicilio, professione / corsi di studio frequentati); fare lo *spelling* del proprio nome e indirizzo; salutare, scusarsi, ringraziare, fare gli auguri secondo le formule di routine più comuni; chiedere di ripetere (magari più lentamente) una frase non ben compresa; presentare qualcuno; domandare / rispondere come si sta; domandare / rispondere che ore sono; domandare / rispondere che tempo fa e descrivere in linee generali le condizioni climatiche di un luogo (ad esempio quelle del suo Paese di provenienza); descrivere il proprio / altrui aspetto, stati d'animo e caratteristiche della personalità; descrivere il proprio / altrui abbigliamento; chiedere / dare il permesso di compiere un'azione ("Posso andare in bagno?"); esprimere gusti ("mi piace...") e preferenze ("... ma preferisco ..."); fare semplici richieste in un contesto formale: domandare il prezzo di un oggetto / servizio; prenotare un tavolo al ristorante / una camera d'albergo; fare un'ordinazione; domandare / fornire indicazioni stradali / sugli orari dei mezzi pubblici di trasporto, di negozi e uffici; asserire / confermare / esprimere accordo e disaccordo su temi di argomento quotidiano; indicare alcuni problemi relativi alla salute ("Ho mal di testa"); descrivere azioni abituali o frequenti al presente indicativo ("Oggi devo fare la spesa"; "Mi alzo sempre alle 7"); elencare le proprie attività e passatempi principali.

Relativamente all'abilità di lettura, l'utente al livello A1 è in grado di: riconoscere parole (lessico di altissima frequenza) in segnali e avvisi di uso quotidiano; individuare dati specifici e informazioni da elenchi di dati (elenco telefonico, orari di mezzi di trasporto) o testi per la richiesta di un bene o servizio (annunci di lavoro, menù); comprendere informazioni relative a orari, negozi, menù; comprendere le informazioni salienti di un testo semplice, non settoriale, che attinga dal lessico

comune e si riferisca ad un contesto di spendibilità quotidiana (cartoline, opuscoli informativi, semplici istruzioni, fatti di cronaca quotidiana).

Gli obiettivi linguistico-lessicali (per quanto concerne la correttezza sia del parlato sia della produzione scritta) sono quelli indicati da p. 12 a p. 20.

### ***Livello A2 – di sopravvivenza***

L'utente inizia a gestire la comunicazione in tutti e quattro i domini per soddisfare le proprie esigenze più frequenti e comuni nella vita quotidiana e riesce a esprimersi anche relativamente al passato personale (i propri ricordi o le tradizioni del proprio Paese) e alle proprie esperienze e percezioni (sa definire quelle positive e negative e i più semplici programmi rispetto al futuro).

Funzioni comunicative: con l'avanzare della competenza, cioè salendo la scala dei livelli, si assiste anche alla ripresa e all'ampliamento delle funzioni già attivate nelle fasi precedenti: oltre allo sviluppo di "nuovi saper fare", si affina la capacità di "saper fare meglio (di prima)".

L'utente al livello A2 sa: riferire fatti al passato: abituali (imperfetto: "Da piccolo andavo in campagna dai nonni") e circostanziati (passato prossimo: "Ieri sera sono andato al cinema"); domandare / dire come ha trascorso il fine settimana o una vacanza; descrivere un luogo al passato ("La strada era sporca"); descrivere / domandare informazioni su persone, luoghi e fatti al passato ("Dove trascorrevi le vacanze da piccolo?"); esprimere il contrasto fra azioni in corso e la loro interruzione nel passato ("Mentre facevo la doccia mi ha telefonato Paolo."); esprimere azioni nel passato contemporanee e della medesima durata ("Mentre lavavo i piatti ascoltavo la radio"); descrivere la propria famiglia / domandare informazioni su quella altrui; dare / comprendere istruzioni, indicazioni stradali e comandi in contesto informale e formale (imperativo semplice con il tu/noi/voi/Lei). Si arricchisce il lessico (v. pp. 21- 24) e la gestione delle strategie comunicative per accettare / rifiutare inviti o invitare qualcuno; fare richieste; domandare / dare informazioni su persone, oggetti e luoghi, sia al presente sia al passato; domandare / dare spiegazioni rispetto a gusti e scelte personali; parlare dei propri interessi; sa interagire maggiormente al telefono.

La comprensione scritta si arricchisce della capacità di: cogliere maggiormente, rispetto al livello precedente, informazioni specifiche contenute in documenti, cartelli, avvisi; estrapolare le informazioni più importanti di testi informali (corrispondenza personale, e-mail) e formali (fax, richieste d'informazioni) nell'ambito della quotidianità; seguire, nelle sue linee generali, il

contenuto di materiale di uso corrente (articoli di cronaca, brevi racconti o recensioni, opuscoli informativi e descrittivi); seguire le indicazioni relative a istruzioni (su che cosa fare per ottenere un servizio o per il funzionamento di un apparecchio di uso quotidiano) e indicazioni stradali.

Gli obiettivi linguistico-lessicali sono quelli indicati da p. 21 a p. 26.

### ***Livello B1 – soglia***

L'utente è in grado di interagire non solo nel dominio privato ma anche in quello pubblico, se si tratta di luoghi e contesti frequentati abitualmente (bar, palestra, banca, negozi); nei domini professionale ed educativo sa destreggiarsi nella maggior parte delle situazioni di vita quotidiana e se deve svolgere compiti precisi (richiesta di informazioni o compilazione di documenti con il personale amministrativo o docente), è capace di seguire i punti più importanti di conversazioni e discussioni su temi non tecnici e lo svolgimento di argomentazioni chiare.

Funzioni comunicative: l'utente al livello B1 sa: compiere paragoni e indicare il grado di una qualità (comparativo e superlativo dell'aggettivo e dell'avverbio); descrivere e narrare al presente con maggior chiarezza ed articolazione rispetto ai livelli precedenti; esprimere disagio, difficoltà, imbarazzo, dolore fisico, cioè una più vasta gamma di emozioni e caratteristiche personali, per parlare di sé e/o fare richieste di aiuto meno generiche; ricorrere ai segnali discorsivi più appropriati per attirare l'attenzione in una conversazione, riprendere un tema interrotto o introdurre uno nuovo, gestire i turni di parola, iniziare / concludere una conversazione; dare / comprendere istruzioni, ordini, esortazioni nella forma affermativa e negativa e con i pronomi (imperativo pronominale); formulare progetti, previsioni e ipotesi, parlare di programmi personali: esprimere azioni consecutive future, ipotesi su azioni che si sono probabilmente verificate (usi del futuro); esprimere desideri, sogni, intenzioni realizzabili o non realizzate, richieste formali, sa riferire ipotesi altrui non comprovate (usi del condizionale).

Circa l'abilità di lettura sa: comprendere testi di linguaggio corrente, di contenuto vario ma comunque relativo a interessi personali; relativamente a testi più complessi, purché non microlinguistico-lessicali, sa individuarne il contenuto e i messaggi salienti; sa stabilire una relazione tra tempi diversi (presente, passato, futuro); in classe lavora sempre più frequentemente su *realia* (testi autentici realizzati da madrelingua per madrelingua) e accede ad un lessico sempre più ricco.



Gli obiettivi linguistico-lessicali sono quelli indicati da p. 27 a p. 31.

### ***Livello B2 – progresso***

L'utente ascrivibile al livello B2 ha maturato un'autonomia linguistica che gli garantisce indipendenza dall'interlocutore, ma anche dalla prevedibilità delle situazioni, degli argomenti e dalle formule di uso quotidiano. Possiede maggiore consapevolezza linguistica e dunque agisce linguisticamente con maggior efficacia nell'interazione sociale.

Funzioni comunicative: l'apprendente al livello B2 sa: esprimere opinioni, stati d'animo, volontà, dubbi, scopi, speranze attraverso contenuti e strutture linguistiche più complessi (congiuntivo presente e passato); riferire eventi al passato con rapporto di anteriorità e posteriorità: con il trapassato prossimo sa esprimere un'azione passata precedente rispetto ad un'altra azione, anch'essa riferita al passato, con il condizionale composto sa esprimere un'azione che si verificherà dopo un'altra nel passato, il cosiddetto “futuro nel passato”); confrontare e opporre concetti diversi, sapendo argomentare la propria posizione; intervenire in una conversazione con il registro appropriato a seconda del contesto; esprimere accordo / disaccordo, concessione all'interlocutore, perplessità e altri atteggiamenti, introdurre e gestire una spiegazione attraverso la gestione appropriata di connettivi avversativi, concessivi, esplicativi, conclusivi, di segnali discorsivi ed espressioni d'uso comune (“Davvero pensi questo?”, “Ma no!”, “Non c'è di che!”, “Sta' tranquillo, ce la faccio!”); esprimere con scioltezza gli usi del futuro, anche esprimere disaccordo su qualcosa che accade nel presente o è accaduto nel passato (“Luca sarà anche un bell'uomo, ma a me non piace”); introdurre / argomentare le proprie tesi e comprendere quelle altrui; rendere impersonale un'affermazione; riformulare un'affermazione.

Relativamente alla comprensione scritta, sa: comprendere anche testi lunghi e complessi, individuando le informazioni rilevanti, istruzioni nel proprio settore di competenza, testi di narrativa contemporanea (che usino un linguaggio prevalentemente standard, soggetti contemporanei o storici, di interesse culturale) e testi specialistici per aggiornamento professionale; affrontare lo studio su libri di testo, materiale scolastico, riviste specializzate.

Gli obiettivi linguistico-lessicali sono quelli indicati da p. 32 a p. 35.

## ***Livello C1 – dell’efficacia***

L’utente a livello C1 ha raggiunto tutti gli obiettivi comunicativi precedenti, ha maggiori capacità di negoziazione e maggior controllo dei meccanismi di coerenza e coesione. Comunica agevolmente in tutti e quattro i domini e inoltre in quello educativo e professionale; sa interagire anche in situazioni specifiche e complesse.

Funzioni comunicative: l’utente al livello C1 sa: esprimere opinioni, stati d’animo, volontà, dubbi, scopi (congiuntivo imperfetto e trapassato); fare ipotesi reali, irreali, possibili, impossibili (il periodo ipotetico); sintetizzare in modo esauriente testi di diverso genere, padroneggiando il passaggio dal discorso diretto a quello indiretto nella sua trasformazione a livello di concordanza dei tempi verbali, di gestione dei pronomi personali, aggettivi e pronomi possessivi e dimostrativi, di avverbi di luogo / tempo; esprimersi, ricorrendo a funzioni comunicative di differente complessità e riconoscendo senza sforzo e velocemente quelle più adatte al proprio scopo, per riferire pensieri e argomentazioni (in modo convincente e pertinente, anche attraverso esempi); interagire in una conversazione usando le espressioni e i segnali discorsivi con naturalezza; argomentare su temi anche specialistici, difendendo la propria posizione, confutando / mostrando di accogliere quella altrui; discutere a proposito di posizioni sociali, politiche, culturali in genere, formulando ipotesi in modo chiaro e approfondito, gestendo correttamente i turni di parola, collegandosi ad interventi fatti da terzi; accusare / difendersi / risolvere contestazioni e situazioni conflittuali; esprimersi in modo disinvolto in conversazioni sia personali, sia professionali, usando i registri, il lessico e l’intonazione più adeguati al contesto, adattando lo stile e le espressioni all’interlocutore, all’argomento e alla situazione; fare descrizioni particolareggiate; formulare ipotesi anche in contesti specialistici; ricorrere con competenza ad espressioni gergali, a modi di dire e all’enfasi per esprimere diverse sfumature di significato; riconoscere / esprimere le allusioni, le affermazioni umoristiche / ironiche, i giochi di parole; usare strategie linguistiche per mantenere il proprio turno di parola mentre si pensa o si cerca di ricordare il termine esatto che si vuole riferire (“Aspetta, fammi spiegare”; “Dunque, in un certo senso...”).

Nella comprensione scritta sa: cogliere i dettagli di testi lunghi e complessi, anche in settori di cui non ha specifica competenza; cogliere atteggiamenti ed opinioni anche implicite, interpretando il tono ironico, comico, scherzoso o sarcastico; comprendere recensioni e commenti a testi anche complessi; seguire testi lunghi di narrativa contemporanea, distinguendo le caratteristiche di stile e la posizione dell’autore; consultare con profitto fonti specialistiche relative al proprio settore, da cui trarre informazioni, approfondimenti, opinioni.

Gli obiettivi linguistico-lessicali sono quelli indicati da p. 36 a p. 43.

### ***Livello C2 – di padronanza***

Al livello massimo di competenza, lingua e cultura sono compenstrate: l'utente a livello C2 padroneggia tutti i contenuti socioculturali, la comunicazione non verbale e sa usare la lingua in modo appropriato ai diversi contesti, senza alcuno sforzo, per raggiungere scopi sociali, professionali, accademici: è assimilabile ad un madrelingua dotato di un buon bagaglio culturale. La comprensione non gli è mai compromessa dalla velocità con cui si esprime l'interlocutore, dal mezzo di trasmissione, dalla complessità del testo e sa seguire conversazioni anche in presenza di espressioni dialettali. La sua produzione non è rallentata dalla ricerca di parole o dalle strutture morfosintattiche, che fluiscono con scioltezza e padronanza. Sa cogliere / esprimere nel discorso sfumature affettive e interpretare metafore, dare enfasi alle affermazioni; usare, riconoscere e reagire a toni polemicici, sarcastici, ironici, offensivi. È in grado di delineare verbalmente questioni complesse, di proporre con chiarezza eventuali soluzioni, di cercare di persuadere l'interlocutore o l'uditorio. Sa comprendere conferenze, dibattiti, discussioni ed esposizioni specialistiche ed eventualmente intervenire con richieste di chiarimenti ben articolate, osservazioni e confutazioni. Sa fornire spiegazioni su argomenti complessi, adattandone i contenuti e lo stile ai bisogni dell'ascoltatore e alle caratteristiche del contesto.

Gli obiettivi linguistico-lessicali, per ragioni di completezza e chiarezza, sono comunque indicati da p. 44 a p. 47.

## Livello A1

<i>Lessico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Presentazioni</b></li>   <li>▪ <b>Aggettivi di nazionalità: paesi, continenti, regioni e città</b></li>   <li>▪ <b>I saluti</b></li>   <li>▪ <b>Domandare come si sta e rispondere</b></li>   <li>▪ <b>I giorni della settimana</b></li>   <li>▪ <b>I mesi e le stagioni dell'anno</b></li>   <li>▪ <b>Festività</b></li>   <li>▪ <b>Espressioni augurali</b></li>   <li>▪ <b>Tempo atmosferico</b></li>   <li>▪ <b>Le ore</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ “Come ti chiami?”; “Quanti anni hai?”; “Da dove vieni?”; “Io mi chiamo Elena”, ecc.</li>   <li>➔ <u>Paesi</u>: albanese, angolano, argentino, bengalese/bangladese, brasiliano, belga, camerunense, ceco, cinese, colombiano, dominicano, francese, ecuadoriano, greco, indiano, italiano, iraniano, israeliano, keniota, libanese, mongolo, pachistano, peruviano, polacco, portoghese, romeno/rumeno, russo, senegalese, spagnolo, tedesco, tunisino, turco, ucraino, ecc. <u>Continenti</u>: africano, americano, asiatico, europeo e oceaniano/oceanico. <u>Regioni</u>: ligure, piemontese, friulano, laziale, lombardo, sardo, siciliano, toscano, umbro, veneto, ecc. <u>Città</u>: genovese, milanese, napoletano, palermitano, romano, triestino, veneziano, ecc.</li>   <li>➔ Ciao, buongiorno, buonasera, buonanotte, salve, arrivederci, ecc.</li>   <li>➔ "Ciao, come stai? Non c'è male, grazie, e tu?"; "Buonasera, signora, come sta? Bene, grazie, e Lei?"; ecc.</li>   <li>➔ lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica</li>   <li>➔ <u>Mesi</u>: gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre. <u>Stagioni</u>: primavera, estate, autunno e inverno.</li>   <li>➔ Natale, Capodanno, Pasqua, Carnevale, Ferragosto, ecc.</li>   <li>➔ “Auguri!”, “Buon compleanno”, “Buon anno!”, “In bocca al lupo!”, ecc.</li>   <li>➔ Com'è il tempo? Fa caldo, fa freddo, è nuvoloso, c'è il sole, piove, la pioggia, nevicata, la neve, il vento, grandina, ecc.</li>   <li>➔ Che ora è? Che ore sono? È mezzanotte, è mezzogiorno, è l'una, sono le due e un quarto,</li> </ul>
----------------	---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>La casa</i></li> <li>▪ <i>Luoghi della città</i></li> <li>▪ <i>Chiedere informazioni</i></li> <li>▪ <i>Mezzi di trasporto</i></li> <li>▪ <i>Parole relative all' università</i></li> <li>▪ <i>Le operazioni</i></li> <li>▪ <i>Colori</i></li> <li>▪ <i>Descrizione fisica</i></li> <li>▪ <i>Dal dottore</i></li> <li>▪ <i>Animali</i></li> </ul>	<p>sono le quattro e mezzo/a, sono le sei meno un quarto, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ La camera da letto, la cucina, il bagno, il corridoio, il ripostiglio, il soggiorno, la sala, lo studio, la cantina, la soffitta, il giardino, ecc.</li> <li>➔ La banca, la stazione, la farmacia, la chiesa, la piazza, la pizzeria, il porto, il ristorante, il supermercato, il bar, il cinema, l'ufficio postale, la questura, la panetteria, il mercato, la discoteca, l'università, la scuola, la palestra, ecc.</li> <li>➔ “Scusa, dov'è l'aula L? È al quinto piano.”; “Piazza della Vittoria è lontana da qui? No, vai sempre dritto per via XX Settembre, in fondo alla via c'è un incrocio, vai ancora dritto e poi gira a destra.”, ecc.</li> <li>➔ L'autobus, l'aereo, il treno, l'automobile, la moto, il motorino, la nave, il traghetto, il taxi, la bicicletta, ecc.</li> <li>➔ La facoltà, la scuola, la bacheca, il libretto universitario, il piano di studi, lo sportello dello studente, il dipartimento, l'esame, l'appello, la sessione d'esame, la tesi, il ricevimento, Architettura, Lingue, Lettere, Farmacia, Medicina, Economia, Scienze della formazione, Medicina, Chimica, Fisica, Ingegneria, ecc.</li> <li>➔ Addizione, sottrazione, divisione, moltiplicazione, più, meno, per, diviso, ecc.</li> <li>➔ Giallo, rosso, azzurro, nero, grigio, bianco, verde, marrone, arancione, viola, blu, rosa, beige, fucsia, lilla, ecc.</li> <li>➔ Alto, basso, magro, grasso, di statura media, capelli ricci, lisci, corti, biondi, castani, neri, rossi, brizzolati, occhi verdi, castani, grigi, azzurri e neri, ecc.</li> <li>➔ Il mal di testa, il mal di pancia, il mal di stomaco, il mal di schiena, il mal di denti, la febbre, la tosse, il raffreddore, l'influenza, sto bene, sto male, ecc.</li> <li>➔ Il cane, il gatto, il topo, il leone, il coniglio, la mucca, la pecora, l'asino, la gallina, il gallo, il</li> </ul>
--	--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Mestieri I</i></li> <li>▪ <i>Al bar</i></li> <li>▪ <i>Al ristorante</i></li> <li>▪ <i>Verbi per descrivere la giornata</i></li> </ul>	<p>pollo, il pulcino, il tacchino, il colombo, il gabbiano, il pesce, la tartaruga, il pappagallo, l'oca, l'anatra, il maiale, lo scoiattolo, ecc.</p> <p>➔ Il professore, lo studente, l'avvocato, l'ingegnere, l'architetto, il dottore, il dentista, il maestro, la casalinga, l'informatico, l'impiegato, l'operaio, il cuoco, l'infermiere, il segretario, il giornalista, il commesso, il cameriere, ecc.</p> <p>➔ "Io prendo un caffè."; "Io vorrei un tè"; "Quant'è?"; "Quanto costa?"; il caffè, il cappuccino, il latte, il latte macchiato, il tè, la spremuta d'arancia, il succo di frutta, la lattina di coca cola, la bottiglia d'acqua naturale/frizzante, la birra alla spina, il bicchiere di vino, il panino, il tramezzino, le patatine, il cornetto, il gelato, il cono, la coppetta, ecc.</p> <p>➔ Ordinare, servire, il menù, l'antipasto, il primo, il secondo, il dolce, il contorno, la specialità della casa, il conto, il resto, la mancia, il coperto, le trofie al pesto, gli spaghetti al pomodoro, la bistecca ai ferri con patate, una fetta di torta, ecc.</p> <p>➔ Svegliarsi, alzarsi, spogliarsi, lavarsi, asciugarsi, vestirsi, prepararsi, truccarsi, fare colazione, uscire, pranzare, lavorare, studiare, fare la spesa, cenare, guardare la tv, andare a letto, dormire, ecc.</p>
<p><i>Elementi morfosintattici a livello produttivo e ricettivo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>L'alfabeto: regole di scrittura e pronuncia</i></li> <li>▪ <i>Pronomi personali soggetto</i></li> <li>▪ <i>Come si scrive? Regole di fonetica</i></li> <li>▪ <i>Il genere e il numero dei nomi</i></li> <li>▪ <i>La formazione del femminile dal maschile</i></li> </ul>	<p>➔ A, b, c, e, f, g, h, i, l, m, ecc. Caratteri: Corsivo e stampatello</p> <p>➔ Io, tu, lui, lei, Lei, noi, voi, loro, egli, ella, essi, esse</p> <p>➔ Chi, ci, co, ci, ga, gia, ghe, ge, gl, gn, ecc.</p> <p>➔ Il tavolo → i tavoli, la casa → le case, il dente → i denti, la nave → le navi, il fiore → i fiori, il problema → i problemi, l'animale → gli animali, l'attrice → le attrici, ecc.</p> <p>➔ È possibile solo con nomi di persone/animali: il gatto → la gatta; il bambino → la bambina; nomi maschili in -e → -a (il cameriere → la</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b><i>Nomi e aggettivi invariabili al singolare e al plurale</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Nomi e aggettivi invariabili al singolare</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Nomi femminili in -zione, -sione e -gione</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Nomi maschili che terminano in -ma</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Nomi maschili in -ore</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Plurale dei nomi che terminano in -logo al singolare</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Alcuni nomi maschili che terminano in -o al singolare e diventano femminili al plurale</i></b></li> </ul>	<p>cameriera) o → -essa (il professore → la professoressa; il poeta → la poetessa); nomi maschili in -tore → -trice (escluso il dottore → la dottoressa): l'attore → l'attrice. I nomi di cose, concetti, sentimenti, luoghi sono solo maschili o femminili.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ <b><i>Nomi che terminano con la vocale accentata:</i></b> la città → le città, l'università → le università, la facoltà → le facoltà, la tribù → le tribù, ecc. <b><i>Nomi monosillabici:</i></b> il re → i re, ecc. <b><i>Nomi abbreviati:</i></b> l'auto → le auto, la moto → le moto, la bici → le bici, il cinema → i cinema, ecc. <b><i>Alcuni nomi femminili che terminano in -ie:</i></b> la specie → le specie, la serie → le serie, ecc. <b><i>Nomi femminili che terminano in -i:</i></b> l'ipotesi → le ipotesi, la tesi → le tesi, l'analisi → le analisi, ecc. <b><i>I forestierismi:</i></b> lo sport → gli sport, il pub → i pub, il computer → i computer, ecc.</li>   <li>➔ Il cantante/la cantante, il dentista/la dentista, il musicista/la musicista, l'insegnante/l'insegnante, il barista/la barista, ecc.</li>   <li>➔ La stazione, la stagione, la religione, la pensione, la regione, la ragione, la situazione, ecc.</li>   <li>➔ Il panorama, il tema, il problema, il sistema, lo schema, il pigiama, il telegramma, il programma, il clima, il fonema e il grafema, ecc.</li>   <li>➔ L'amore, il cuore, il dolore, l'errore, il fiore, l'odore, l'onore, il rumore, sapore, il sudore, l'umore, il valore, ecc.</li>   <li>➔ Nel caso di <u>cose</u> o <u>concetti</u> il plurale è sempre <i>-loghi</i> → monologo/monologhi, dialogo/dialoghi. Nel caso di <u>persone</u> il plurale è sempre <i>-logi</i> → psicologo/psicologi, antropologo/antropologi, ecc.</li>   <li>➔ L'uovo → le uova, il dito → le dita, il braccio → le braccia, il paio → le paia, il centinaio → le centinaia, ecc.</li> </ul>
--	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Nomi indipendenti al maschile e al femminile</i></li> <li>▪ <i>Aggettivi qualificativi a quattro uscite (o, a, i, e)</i></li> <li>▪ <i>Aggettivi qualificativi a due uscite (e, i)</i></li> <li>▪ <i>Aggettivi qualificativi a tre uscite (a, e, i)</i></li> <li>▪ <i>Aggettivi qualificativi invariabili</i></li> <li>▪ <i>Plurale dei nomi e degli aggettivi che terminano al singolare con le sillabe -cia e -gia.</i></li> <li>▪ <i>Plurale dei nomi femminili che al singolare terminano in -ca e in -ga</i></li> <li>▪ <i>Articoli indeterminativi</i></li> <li>▪ <i>Articoli determinativi</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ La moglie→il marito, la sorella→il fratello, la nuora→il genero, la femmina→il maschio, nubile→celibe, la donna→l'uomo, la suora →il prete, la scrofa→il porco, la pecora→il montone, ecc.</li> <li>➔ La giacca <u>colorata</u>→ le giacche <u>colorate</u>, lo zaino <u>colorato</u>→gli zaini <u>colorati</u>, ecc.</li> <li>➔ La ragazza <u>giovane</u>→ le ragazze <u>giovani</u>, il ragazzo <u>giovane</u>→ i ragazzi <u>giovani</u>, ecc.</li> <li>➔ L'amica <u>egoista</u>→ le amiche <u>egoiste</u>, l'amico <u>egoista</u>→ gli amici <u>egoisti</u>, ecc.</li> <li>➔ Il numero <u>pari</u>→ i numeri <u>pari</u>, il pollo <u>arrosto</u>→ i polli <u>arrosto</u>, la camicia <u>blu</u>→ le camicie <u>blu</u>, ecc.</li> <li>➔ Se prima delle sillabe -cia o -gia c'è una vocale al plurale rimane la i, camicia→camicie. Se prima delle sillabe -cia o -gia c'è una consonante al plurale non rimane la i, arancia →arance</li> <li>➔ Amica→ amiche, collega→ colleghe, politica→ politiche, ecc.</li> <li>➔ <u>Maschile singolare</u>→ un, uno <u>Femminile</u>→ un', una <u>Uno</u>→ si usa davanti ai nomi maschili che iniziano per s + consonante, x, y, z, gn, ps, pn. <u>Un</u>→ si usa davanti ai nomi maschili che iniziano per vocale o per consonante eccetto s+consonante, x, y, z, gn, ps, pn. <u>Una</u>→ si usa davanti ai nomi femminili che iniziano per consonante. <u>Un'</u>→ si usa davanti ai nomi femminili che iniziano per vocale.</li> <li>➔ <u>Maschile singolare e plurale</u>: il→i, lo →gli, l' →gli</li> </ul>
--	--	--



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Concordanza articolo-nome-aggettivo</b></li> <li>▪ <b>Aggettivi, avverbi e pronomi interrogativi</b></li> <li>▪ <b>Aggettivi numerali cardinali</b></li> <li>▪ <b>Aggettivi numerali ordinali</b></li> <li>▪ <b>Preposizioni semplici</b></li> <li>▪ <b>Infinito presente</b></li> <li>▪ <b>Presente indicativo dei verbi regolari e</b></li> </ul>	<p><u>Femminile singolare e plurale</u>: la → le, l' → le</p> <p><u>Lo</u> → si usa davanti ai nomi maschili singolari che iniziano per s + consonante, x, y, z, gn, ps, pn.</p> <p><u>L'</u> → si usa davanti ai nomi maschili singolari che iniziano per vocale.</p> <p><u>Il</u> → si usa davanti ai nomi maschili singolari che iniziano per consonante eccetto s+consonante, x, y, z, gn, ps, pn.</p> <p><u>La</u> → si usa davanti ai nomi femminili singolari che iniziano per consonante.</p> <p><u>L'</u> → si usa davanti ai nomi femminili singolari che iniziano per vocale.</p> <p><u>Gli</u> → si usa davanti ai nomi maschili plurali che iniziano per s + consonante, x, y, z, gn, ps, pn o per vocale.</p> <p><u>I</u> → si usa davanti ai nomi maschili plurali che iniziano per consonante eccetto s+consonante, x, y, z, gn, ps, pn.</p> <p><u>Le</u> → si usa davanti ai nomi femminili plurali che iniziano per consonante o per vocale.</p> <p>→ Il gatto bianco, le persone gentili, gli uomini simpatici, ecc.</p> <p>→ Quale → quali, che, quanto → quanti, quanta → quante, dove, quando, come, perché, chi, che cosa, cosa, ecc.</p> <p>→ Zero, uno, due, tre, quattro, sette, nove, diciotto, quindici, venti, cinquanta, cento, mille, ecc.</p> <p>→ Primo, secondo, quinto, sesto, nono, tredicesimo, diciottesimo, ventesimo, sessantesimo, centesimo, ecc.</p> <p>→ Di, a, da, in, con, su, per, tra, fra, “Io vado a casa”, “Il libro è di Marta”; “Fra un mese parto per il Brasile”, ecc. Non esistono le preposizioni ne e de e pertanto è scorretto “Ne I promessi sposi” o “de La divina commedia”</p> <p>→ <u>Mangiare</u>, <u>parlare</u>, <u>vendere</u>, <u>dovere</u>, <u>dormire</u>, <u>finire</u>, ecc.</p> <p>→ <u>Presente indicativo dei verbi regolari</u>: amare → io amo, correre → tu corri,</p>
--	---	--

	<p><i>alcuni irregolari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Frase affermativa e negativa</i></li> <li>▪ <i>Frase interrogativa introdotta dagli aggettivi interrogativi</i></li> <li>▪ <i>Espressioni comuni con il verbo fare</i></li> <li>▪ <i>Presente indicativo dei verbi in <u>-isco</u></i></li> <li>▪ <i>Presente indicativo dei verbi che terminano in <u>-care</u> e in <u>-gare</u></i></li> <li>▪ <i>Presente indicativo dei verbi riflessivi e reciproci</i></li> </ul>	<p>prendere→lei prende, lavare→ noi laviamo, studiare→voi studiate, leggere→ loro leggono, ecc. <i>Presente indicativo di alcuni verbi irregolari</i>: avere→io ho, essere→tu sei, esserci→c'è/ci sono, sapere→lei sa, conoscere →noi conosciamo, bere→voi bevete, dire→loro dicono, fare→io faccio, andare→tu vai, venire→lei viene, uscire→noi usciamo, tenere, voi tenete tradurre→loro traducono, dovere→io devo, potere→tu puoi, volere→lei vuole, “Io faccio colazione alle 7.30”; “Marco e Luca vogliono studiare il giapponese”, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ “Io parlo italiano.”; “Io non parlo italiano.”; “Noi scriviamo un articolo.”; “Noi non scriviamo un articolo di giornale”; ecc.</li> <li>➔ “Come ti chiami?”; “Quanti anni hai?”; “Di dove sei?”; “Da dove vieni?”; “Come stai?”; ecc.</li> <li>➔ Fare il bagno, fare benzina, fare colazione, fare compere, fare i compiti, fare la doccia, fare un giro, fare una gita, fare una passeggiata, fare un salto, fare la spesa, ecc.</li> <li>➔ Finire→ io finisco, pulire→ tu pulisci, preferire→ lei preferisce, arrossire→ loro arrossiscono, “Quando finisci gli esami?”; “Adesso pulisco la casa”; ecc.</li> <li>➔ Pagare→ paghi/paghiamo, Giocare→ giochi/giochiamo, Pregare→ preghi/preghiamo, “Marco, paghi tu il conto?”; “Giochiamo insieme a calcio?”; ecc.</li> <li>➔ Lavarsi→ io mi lavo, vestirsi→ tu ti vesti, sposarsi→ si sposa, arrabbiarsi→ ci arrabbiamo, conoscersi→ vi conoscete, truccarsi →si truccano, “Quando mi sveglio, mi alzo con calma e dopo mi lavo.”; ecc.</li> </ul>
--	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Aggettivi e pronomi dimostrativi</b></li>   <li>▪ <b>Declinazione dell'aggettivo e pronome bello</b></li>   <li>▪ <b>Presente progressivo (stare + gerundio)</b></li>   <li>▪ <b>Stare per + infinito</b></li>   <li>▪ <b>Frase implicita finale introdotta da per</b></li>   <li>▪ <b>Imperativo informale (tu, noi, voi)</b></li>   <li>▪ <b>Avverbi di affermazione e negazione</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ <i>Questo</i> ragazzo → <i>questi</i> ragazzi, <i>questa</i> pentola → <i>queste</i> pentole, <i>quello</i> studente → <i>quegli</i> studenti, <i>quell'</i>attore → <i>quegli</i> attori, <i>quel</i> quaderno → <i>quei</i> quaderni, <i>quella</i> casa → <i>quelle</i> case, <i>quell'</i>aula → <i>quelle</i> aule, “<i>Quello</i> là è proprio antipatico” → “<i>Quelli</i> là sono proprio antipatici”; ecc.</li>   <li>➔ <i>Bel</i> quaderno → <i>bei</i> quaderni, <i>bello</i> studente → <i>begli</i> studenti, <i>bell'</i>attore → <i>begli</i> attori, <i>bella</i> casa → <i>belle</i> case, <i>bell'</i>aula → <i>belle</i> aule, “Marco è <i>bello</i>” → “Marco e Luca sono <i>belli</i>”; ecc.</li>   <li>➔ Fare → sto facendo, bere → stai bevendo, dire → stai dicendo, tradurre → stiamo traducendo, dormire → state dormendo, andare → stanno andando, “Marco, non posso uscire, sto finendo i compiti!”, “Sto lavorando, ti richiamo dopo.”; ecc.</li>   <li>➔ Partire → sto per partire, andare → stiamo per andare, uscire → state per uscire, dire → stai per dire, perdere → stanno per perdere, “È tardi, dobbiamo correre, stiamo per perdere il treno!”, “Prendo l'ombrello perché sta per piovere”; ecc.</li>   <li>➔ “Le persone studiano per imparare.”; “Marco va in palestra per dimagrire”; “I miei amici giocano per vincere.”; ecc.</li>   <li>➔ Correre → corri (tu)! Mangiare → mangiamo (noi)! Bere → bevete (voi)! “Fate i compiti!”, “Dite la verità!”, ecc.</li>   <li>➔ Certo, sicuro, sicuramente, precisamente, sì, no, non, nemmeno, neanche, ecc.</li> </ul>
--	---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Avverbi di luogo</i></li> <li>▪ <i>Avverbi di tempo</i></li> <li>▪ <i>Avverbi di modo</i></li> <li>▪ <i>Avverbi in -mente</i></li> <li>▪ <i>Avverbi di quantità</i></li> <li>▪ <i>Il verbo piacere</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ Qui, qua, lì, là, vicino, lontano, ecc.</li> <li>➔ Ora, adesso, prima, dopo, sempre, spesso, ancora, già, mai, presto, tardi, oggi, domani, ecc.</li> <li>➔ Bene, male, volentieri, abbastanza, forse, ecc.</li> <li>➔ Facile➔ facilmente, breve➔ brevemente, strano➔ stranamente, fantastico➔ fantasticamente, ecc.</li> <li>➔ Più, meno, molto, poco, abbastanza, appena, troppo, ecc.</li> <li>➔ “Mi <u>piace</u> la pizza”; “Mi <u>piacciono</u> le montagne”; “Ci <u>piace</u> andare in discoteca”; ecc.</li> </ul>
--	---	--

## Livello A2

<i>Lessico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Ripasso, revisione e ampliamento degli argomenti lessicali appresi nel livello A1</i></li>   <li>▪ <i>La frutta</i></li>   <li>▪ <i>La verdura</i></li>   <li>▪ <i>I negozi</i></li>   <li>▪ <i>Cibo e bevande</i></li>   <li>▪ <i>Abbigliamento</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ L'albicocca, l'ananas, l'arancia, la banana, il caco, la ciliegia, il cocomero, il fico, la fragola, il kiwi, il lampone, il limone, il mandarino, la mela, il melone, il mirtillo, la noce di cocco, la pera, la pesca, il pompelmo, la prugna, l'uva, ecc.</li>   <li>➔ L'aglio, gli asparagi, il carciofo, la carota, il cavolfiore, il cetriolo, la cipolla, i fagioli, il finocchio, l'insalata, la lattuga, la melanzana, la patata, il peperone, i piselli, il pomodoro, il sedano, gli spinaci, la verza, la zucchina, ecc.</li>   <li>➔ L'agenzia di viaggi, la cartoleria, l'edicola, l'enoteca, la farmacia, la gioielleria, la macelleria, il negozio di abbigliamento, il negozio di articoli sportivi, il negozio di scarpe, la panetteria, la pasticceria, la pescheria, la profumeria, la salumeria, la tabaccheria, la lavanderia, ecc.</li>   <li>➔ Il riso, la pasta, la carne, l'uovo, il pesce, il prosciutto, il salame, la bistecca, il formaggio, la farina, l'olio, l'aceto, il sale, il pepe, la maionese, il burro, la panna, il miele, il pane, la marmellata, il biscotto, la torta, il gelato, la limonata, l'acqua, il vino, la birra, lo spumante, il latte, il caffè, l'aranciata, la spremuta, ecc.</li>   <li>➔ I pantaloni, i jeans, la gonna, la minigonna, la camicia, la camicetta, la canottiera, il gilet, la maglietta, l'abito, il cardigan, il maglione, la tuta da ginnastica, il piumino, la giacca a vento, la giacca, la cravatta, i pantaloncini, i boxer, le calze, gli slip, il pigiama, il reggiseno, ecc.</li> </ul>
----------------	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Calzature e accessori</i></li>   <li>▪ <i>La famiglia/lo stato di famiglia</i></li>   <li>▪ <i>Mestieri II</i></li>   <li>▪ <i>Parti del corpo</i></li>   <li>▪ <i>Carattere</i></li>   <li>▪ <i>In vacanza</i></li> </ul>	<p>→ Le scarpe da ginnastica, i sandali, le ciabatte, le pantofole, le infradito, gli stivali, la borsa, il cappello, gli occhiali, la collana, il braccialetto, l'anello, gli orecchini, la spilla, il fazzoletto, il foulard, lo scialle, l'orologio, la cintura, il portafoglio, il portamonete, ecc.</p> <p>→ La mamma, la madre, il papà, il padre, il nonno, la nonna, il figlio, la figlia, il fratello, la sorella, il marito, la moglie, il/la nipote, lo zio, la zia, il cognato, la cognata, il suocero, la suocera, il genero, la nuora, il/la fidanzato/a, celibe, nubile, sposato, vedovo, ecc.</p> <p>→ L'idraulico, l'elettricista, il falegname, il meccanico, il parrucchiere, il barbiere, il pilota, il pescatore, il postino, il vigile del fuoco, lo scrittore, il bibliotecario, il traduttore, il sarto, il doppiatore, il regista, l'attore, ecc.</p> <p>→ La testa, la fronte, la faccia, l'orecchio, la guancia, l'occhio, il sopracciglio, la ciglia, la palpebra, il naso, la bocca, il labbro, il dente, la lingua, il mento, il collo, la spalla, la schiena, il braccio, il gomito, il polso, la mano, il dito, il petto, l'addome, il sedere, la coscia, la gamba, il ginocchio, il polpaccio la caviglia, il piede, il tallone, ecc.</p> <p>→ Gentile, maleducato, simpatico, antipatico, estroverso, introverso, sincero, bugiardo, serio, disordinato, ordinato, pigro, felice, allegro, triste, ecc.</p> <p>→ Il mare, la spiaggia, la montagna, la campagna, la piscina, il lago, le città d'arte, l'isola, l'albergo, l'hotel, la pensione, l'ostello, l'agriturismo, il campeggio, la tenda, la gita, la guida turistica, il turista, la valigia, il treno, l'aereo, il pullman, la prenotazione, l'agenzia di viaggi, mezza pensione, la valigia, il</p>
--	--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Sport I</i></li>   <li>▪ <i>Hobby e tempo libero</i></li>   <li>▪ <i>Arredamento</i></li>   <li>▪ <i>Mezzi di comunicazione</i></li>   <li>▪ <i>Il lavoro</i></li> </ul>	<p>bagaglio a mano, ecc.</p> <p>→ Il calcio, la pallavolo, la pallacanestro, il nuoto, lo sci, il tennis, la corsa, l'automobilismo, il ciclismo, ecc.</p> <p>→ Il cinema, il teatro, lo stadio, il museo, la piscina, la palestra, la discoteca, la musica, cantare, ballare, suonare uno strumento, collezionare francobolli, il computer, viaggiare, praticare sport, andare in bicicletta, camminare, cucinare, ecc.</p> <p>→ Il tavolo, la tenda, il tappeto, il letto, la lampada, la sveglia, il divano, la poltrona, la sedia, la libreria, la scrivania, la cassettera, il comodino, la scarpiera, lo specchio, il lampadario, il caminetto, lo specchio, la credenza, l'interruttore, la mensola, il quadro, ecc.</p> <p>→ Il cellulare, il telefono, il giornale, la televisione, la radio, il telegiornale, il quotidiano, la rivista, il messaggio, il fax, l'e-mail, il computer, internet, la stampa, ecc.</p> <p>→ Il curriculum vitae, il colloquio, le dimissioni, l'assunzione, la busta paga, lo stipendio, il licenziamento, la pensione, le ferie, tempo pieno, tempo parziale, ecc.</p>
<p><i>Elementi morfosintattici</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Ripasso, revisione e ampliamento degli elementi morfosintattici appresi nel livello A1</i></li>   <li>▪ <i>Differenza d'usi dell'articolo indeterminativo e determinativo</i></li> </ul>	<p>→ “Il Dottor Verdi ha curato <i>un</i> bambino molto malato.”; “Il professore ha scritto <i>una</i> lettera agli studenti.”; ecc.</p>

<p><i>a livello produttivo e ricettivo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Articolo partitivo</i></li>   <li>▪ <i>Preposizioni articolate</i></li>   <li>▪ <i>Differenza tra conoscere e sapere</i></li>   <li>▪ <i>Differenza tra andare e venire</i></li>   <li>▪ <i>Presente indicativo dei verbi regolari e irregolari</i></li>   <li>▪ <i>Aggettivi e pronomi possessivi</i></li>   <li>▪ <i>Passato prossimo dei verbi regolari e irregolari</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ Indica una quantità imprecisata → <u>del</u> latte, <u>dello</u> zucchero, <u>dell'</u>olio, <u>dell'</u>aranciata, <u>della</u> marmellata, <u>dei</u> carciofi, <u>degli</u> animali, <u>delle</u> persone, ecc.</li>   <li>➔ Sono la combinazione delle preposizioni semplici e degli articoli determinativi → <u>Nelle</u> università italiane, <u>sulle</u> cime <u>della</u> montagna, <u>alla fine della</u> giornata, ecc.</li>   <li>➔ “Mio fratello conosce Marco.”; “Sai dov’è la facoltà di Economia?”; “Martina sa suonare il pianoforte.”; ecc.</li>   <li>➔ “Io vengo da Genova.”; “Domani io vado a Roma.”; “Vieni con noi al cinema?”; ecc.</li>   <li>➔ Scegliere → <i>io scelgo</i>, apparire → <i>io appaio</i>, morire → <i>io muoio</i>, sciogliere → <i>io sciolgo</i>, sedersi → <i>io mi siedo</i>, distrarsi → <i>io mi distraigo</i>, “I bambini sciolgono lo zucchero nell’acqua.”; “Domani Francesco compie 10 anni.”; ecc.</li>   <li>➔ <i>Mio</i> fratello, <i>il mio</i> fratello maggiore, <i>mia</i> madre, <i>la mia</i> mamma, <i>i tuoi</i> cugini, <i>la sua</i> moto, <i>suo</i> marito, <i>i suoi</i> genitori, <i>nostro</i> genero, <i>i nostri</i> vicini di casa, <i>vostra</i> cognata, <i>le vostre</i> nipoti, <i>la loro</i> nuora, <i>le loro</i> case, <i>la mia</i> cara zia, <i>il mio</i> fidanzato, <i>il tuo</i> pensiero, <i>la sua</i> moto, ecc.</li>   <li>➔ Andare → io sono andato, fare → tu hai fatto, mangiare → lui ha mangiato, venire → lei è venuta, scrivere → lei ha scritto, bere → noi abbiamo bevuto, studiare → voi avete studiato, partire → loro sono partiti, “Il film ci è piaciuto molto”; “Ieri sera ho mangiato la pizza ma non mi è piaciuta”; “Domenica sera ho mangiato per la prima volta gli spaghetti al pomodoro e</li> </ul>
--	--	--



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Passato prossimo dei verbi riflessivi e reciproci</b></li>   <li>▪ <b>Pronomi diretti</b></li>   <li>▪ <b>Pronomi indiretti</b></li>   <li>▪ <b>Concordanza participio passato con i pronomi diretti</b></li>   <li>▪ <b>Si impersonale</b></li>   <li>▪ <b>Congiunzioni coordinanti</b></li>   <li>▪ <b>Imperfetto indicativo dei verbi regolari e</b></li> </ul>	<p>mi sono piaciuti molto”; ecc.</p> <p>→ Truccarsi→ io mi sono truccata/o, lavarsi→ tu ti sei lavato/a, alzarsi→ lui si è alzato, svegliarsi→ lei si è svegliata, conoscersi→ noi ci siamo conosciuti/e, perdersi→ voi vi siete persi/e, sposarsi→ loro si sono sposati/e, “Ieri mattina mi sono svegliato presto ma mi sono alzato tardi.”; “I miei genitori si sono sposati molto giovani.”; ecc.</p> <p>→ Mi, ti, lo, la, La, ci, vi, li, le</p> <p>Mamma, bevi <b>l’aranciata</b>?</p> <p>Sì, <b>la</b> bevo.</p> <p>Marta, conosci <b>Lino</b>?</p> <p>No, non <b>lo</b> conosco, ecc.</p> <p>→ Mi, ti, gli, le, Le, ci, vi, gli</p> <p>“Scrivi <b>a Matteo</b>?”</p> <p>No, non <b>gli</b> scrivo.”; “Cosa dici <b>a Lea</b>?”</p> <p>Probabilmente <b>le</b> dico la verità.”; ecc.</p> <p>→ “Hai comprato <b>l’uva</b>? No, non <b>l’</b>ho comprat<b>a</b>.”; “Hai scritto <b>le cartoline</b>? Sì, <b>le</b> ho scritte ieri.”; “Avete letto <b>quei libri</b>? Sì, <b>li</b> abbiamo lett<b>i</b>.”; “Hai venduto <b>il mio orologio</b>? No, non <b>l’</b>ho ancora vendut<b>o</b>.”; ecc.</p> <p>→ “A casa della mia mamma <b>si mangia</b> sempre bene.”; “Al bar <b>si parla</b> sempre di calcio.”; ecc.</p> <p>→ Sia ...sia, perciò, infatti, inoltre, né ... né, anche, ma, però, e, ed, neanche, nemmeno, invece, cioè, quindi, dunque, ecc.</p> <p>→ Essere→ io ero, avere→ tu avevi, bere→ lui beveva, dire→ noi dicevamo, correre→ voi correvate, fare→ loro facevano, “C’era una</p>
--	--	--

	<p><i>irregolari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Imperativo formale e informale affermativo e negativo dei verbi regolari e irregolari</i></li> <li>▪ <i>Imperativo formale e informale dei verbi riflessivi</i></li> <li>▪ <i>Contrasto tra passato prossimo e imperfetto</i></li> <li>▪ <i>Aggettivi e Pronomi indefiniti di alta frequenza</i></li> </ul>	<p>volta una principessa.”; “Quando era giovane, andava a scuola tutti i giorni.”; ecc.</p> <p>➔ Bere→ bevi (tu), dare→ dia (Lei), leggere→ leggiamo (noi), capire→ capite (voi), “Dica la verità!”; “Non dica la verità!”; “Di la verità!”; “Non dire la verità!”; “Abbia pazienza!”; “Non abbia pazienza!”; “Abbia pazienza!”; “Non avere pazienza!”; ecc.</p> <p>➔ Pettinarsi→ pettinati(tu), alzarsi→ Si alzi (Lei), vestirsi→ vestiamoci (noi), asciugarsi→ asciugatevi (voi), “Signorina, non si preoccupi, si seda pure!”; “Ragazzi, è tardi, svegliatevi e lavatevi subito!”; ecc.</p> <p>➔ “Quando <u>eravamo</u> al cinema, <u>abbiamo incontrato</u> Francesco”; “<u>Ho perso</u> le chiavi di casa, mentre <u>correvo</u>”; ecc.</p> <p>➔ Alcuno→ alcuni, alcuna→ alcune, nessuno, nessuna, niente, nulla, ogni, ognuno, ognuna, qualche, qualcosa, qualcuno, qualcuna, ecc.</p>
--	--	--

## Livello B1

<i>Lessico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Ripasso, revisione e ampliamento degli argomenti lessicali appresi nei livelli A1 e A2</i></li>   <li>▪ <i>Dal dottore II</i></li>   <li>▪ <i>Stati d'animo e carattere</i></li>   <li>▪ <i>Lettera formale I</i></li>   <li>▪ <i>Sport II</i></li>   <li>▪ <i>Per strada</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ La salute, l'alimentazione, essere in forma, il dolore, la cura, il medico di famiglia, il/la paziente, l'ospedale, l'ambulatorio, la barella, la ricetta, il ticket, l'ambulanza, l'iniezione, la ferita, l'allergia, la malattia, la diagnosi, le analisi, la radiografia, il cerotto, il termometro, ecc.</li>   <li>➔ Deluso, arrabbiato, annoiato, entusiasta, indifferente, malinconico, noioso, annoiato, nervoso, preoccupato, sorpreso, ironico, stanco, imbarazzato, impaziente, egoista, modesto, altruista, pauroso, codardo, soddisfatto, insoddisfatto, allegro, ecc.</li>   <li>➔ “Egregio/Gentilissimo Dottor Bianchi”; “Le scrivo per chiederle un’informazione”; “La ringrazio anticipatamente”; “Mi scusi per il disturbo”; “Cordiali Saluti”; ecc.</li>   <li>➔ la pallanuoto, il judo, lo scherma, la vela, l'equitazione, il pattinaggio, la ginnastica, il karate, il canottaggio, il pugilato, il tiro con l'arco, il sollevamento pesi, ecc.</li>   <li>➔ La via, il viale, la piazza, il vicolo, il corso, l'attraversamento pedonale, l'incrocio, il semaforo, la fermata dell'autobus, la panchina, l'aiuola, il giardino pubblico, la rotonda, la curva, il marciapiede, il parcheggio, il sottopassaggio, il ponte, la corsia, il cartello stradale, la fontana, il lampione, il tombino, il cassonetto per i rifiuti, la raccolta differenziata, ecc.</li> </ul>
----------------	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b><i>Le regioni d'Italia</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Terminologia geografia fisica</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Al mare</i></b></li>   <li>▪ <b><i>In montagna</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Alla posta</i></b></li>   <li>▪ <b><i>In banca</i></b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ La Valle d'Aosta, il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, il Trentino Alto Adige, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, la Toscana, l'Emilia Romagna, il Lazio, l'Umbria, le Marche, la Campania, il Molise, l'Abruzzo, la Calabria, la Basilicata, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna.</li>   <li>➔ Il fiume, il rivo, il ruscello, la foce, lo stagno, l'umidità, la falda acquifera, l'ecosistema, l'erosione, il vulcano, l'atmosfera, il mare, l'oceano, il lago, l'onda, la terra, la collina, la montagna, la pianura, il ghiacciaio, l'altopiano, la cima, la vetta, ecc.</li>   <li>➔ La spiaggia, la sabbia, lo scoglio, l'onda, l'alga, la barca, il fondale, l'ombrellone, il lettino, la sedia a sdraio, il telo da mare, la cabina, il bagnino, il costume da bagno, le infradito, gli occhialini, la maschera, il tubo, le pinne, il materassino, il salvagente, la bandiera gialla/rossa, la crema solare, ecc.</li>   <li>➔ Gli sci, le racchette, la pista da sci, la funivia, la seggiovia, i doposci, l'impianto sciistico, la tuta e gli scarponi da sci, la giacca a vento, lo ski-pass, i guanti, la neve, la baita, il sentiero, la camminata, l'arrampicata, lo slittino, ecc.</li>   <li>➔ La busta, il francobollo, la cassetta della posta, la buca delle lettere, il CAP, la raccomandata, il telegramma, il pacco celere, la posta prioritaria, la carta di soggiorno per stranieri, il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno per stranieri, il bollettino postale, il postino, la cartolina, la lettera, il destinatario, il mittente, l'indirizzo, ecc.</li>   <li>➔ Il conto corrente, i contanti, la carta di credito, la carta prepagata, il bancomat, lo sportello, l'assegno, il prestito, il mutuo, lo stipendio, il pagamento, il versamento, il bonifico, il prelievo, il risparmio, ecc.</li> </ul>
--	--	---

<p><b>Elementi morfosintattici a livello produttivo e ricettivo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Ripasso, revisione e ampliamento degli elementi morfosintattici appresi nei livelli A1 e A2</b></li>   <li>▪ <b>Comparativo di maggioranza, minoranza e uguaglianza degli aggettivi regolari e irregolari</b></li>   <li>▪ <b>Superlativo assoluto e relativo degli aggettivi regolari e irregolari</b></li>   <li>▪ <b>Passato prossimo con i verbi modali e con i verbi dal doppio ausiliare</b></li>   <li>▪ <b>Futuro semplice dei verbi regolari e irregolari</b></li>   <li>▪ <b>Futuro anteriore dei verbi regolari e irregolari</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ “Simona è <i>più alta del</i> suo ragazzo”; “Io sono <i>meno giovane di</i> te.”; “Gianna è <i>più simpatica che</i> bella.”; “Giocare a calcio è meglio <i>che</i> guardare la tv.”; “Io sono alta <i>come</i> Simona”; “Questo è <i>come</i> quello”; “Starai <i>più</i> comodo qua <i>che</i> là”; “Alfredo parla <i>più</i> volentieri con te <i>che</i> con me”, ecc.</li>   <li>➔ “Lucia è <i>bellissima.</i>”; “Questa scelta è <i>ottima.</i>”; “Questo film è <i>interessantissimo.</i>”; “Paolo è <i>il meno bravo</i> di tutti”; “Daniele è <i>il più giovane</i> di tutti i suoi amici.”; “Ho una casa <i>piccola piccola</i>”; “Anselmo abita in un appartamento <i>ultramoderno</i>”, ecc.</li>   <li>➔ “Non siamo potuti andare al concerto”; “Non abbiamo potuto partecipare”; “Non sono voluta uscire”; “Non abbiamo dovuto comprare niente.”; “Mi sono dovuta alzare per preparare la colazione.”; “Ho dovuto alzarmi per aprire la porta.”; “Giulia ha iniziato un corso per diventare estetista”, “Il film è iniziato da poco”; “Marco ha cambiato auto.”; “Marta è cambiata molto da quando si è trasferita a Trieste!”; ecc.</li>   <li>➔ Essere→ io sarò, avere→ tu avrai, giocare→ lei giocherà, pagare → lui pagherà, mangiare→noi mangeremo, cominciare → noi cominceremo, vedere→ voi vedrete, finire→ loro finiranno, “Andremo in Basilicata.”; “Partirò tra un mese”; “Dove saranno i ragazzi?”; “Claudia non verrà”; “Che ore saranno?”; ecc.</li>   <li>➔ Essere→ io sarò stato/a, avere→ tu avrai avuto, giocare→ lei avrà giocato, mangiare→ noi avremo mangiato, vedere→ voi avrete visto, finire→ loro avranno finito, “Dopo che avrò finito l'università partirò per un bel viaggio”; “Dove sarà andato Michele?”; “Non appena sarò tornata ti chiamerò”; ecc.</li> </ul>
---	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Condizionale semplice dei verbi regolari e irregolari</b></li>   <li>▪ <b>Condizionale composto dei verbi regolari e irregolari</b></li>   <li>▪ <b>Differenza tra futuro e condizionale</b></li>   <li>▪ <b>Particelle pronominali ci e ne</b></li> </ul>	<p>➔ Essere→ io sarei, avere→ tu avresti, giocare→ lei giocherebbe, pagare → lui pagherebbe, mangiare→ noi mangeremmo, cominciare → noi cominceremmo, vedere→ voi vedreste, finire→ loro finirebbero, “Potresti aiutarmi per favore?”, “Partiremmo volentieri domani”; “Secondo l'articolo sembrerebbe così”; “Io al tuo posto prenderei un taxi”; “Berresti un caffè con me?”, “Tradurrei questo racconto, ma non ho tempo.”, “Questo ristorante sarà anche rinomato, ma a me non piace”, “Secondo la polizia, i ladri sarebbero due ex impiegati della banca”, ecc.</p> <p>➔ Essere→ io sarei stato/a, avere→ io avrei avuto, giocare→ lei avrebbe giocato, mangiare→ noi avremmo mangiato, vedere→ voi avreste visto, finire→ loro avrebbero finito, “Avrei voluto fare la ballerina”; “Ti saresti dovuta alzare prima.”; “In seguito nel 1939 sarebbe iniziata la seconda guerra mondiale.”; “Avrei comprato quella borsa, ma non l’ho trovata.”; “Secondo la polizia, i ladri sarebbero entrati dalla finestra del bagno”, ecc.</p> <p>➔ “Stasera mangeremo la pizza con i nostri amici.”; “Stasera mangeremmo volentieri la pizza, ma non possiamo perché siamo a dieta.”; “Tra un mese prenderò un cane per i bambini.”; “Prenderei un cane per i bambini, ma non abbiamo un giardino.”; ecc.</p> <p>➔ Ci→ <i>avverbio di luogo</i> “Andrea ed io ci torniamo sicuramente.”; “Vieni al mare? No, non ci vengo.”  Ci → <i>può sostituire una parola o una frase introdotta dalle preposizioni a, in, con su e a.</i> “Posso contare sul tuo aiuto? Certo, ci puoi contare.”; “Hai pensato a quello che ti ho detto? No, non ci ho ancora pensato.”; ecc.  Ne→ <i>partitivo</i> “Ne vorrei un po’.”; “Quanti cioccolatini vuoi? Ne voglio due.”; ecc.  Ne→ <i>complemento di argomento</i>: “Se hai un problema, parlane con i tuoi genitori!”</p>
--	--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b><i>Pronomi combinati</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Verbi + preposizioni</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Preposizioni improprie I</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Pronomi relativi che, cui, chi, il quale...</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Pronomi diretti e indiretti tonici</i></b></li> </ul>	<p>Ne→ può sostituire una parola o una frase introdotta dalle preposizioni di o da. “Marco se n’è andato senza salutarci.”; ecc.</p> <p>→ Me lo, te la, se l', gliene, mi ci, ce ne, ve le, glieli, “Hai comprato <u>il regalo alla tua mamma?</u> No, non <b>gliel</b>’ho ancora comprato.”; ecc.</p> <p>→ Cercare di, decidere di, dimenticarsi di, finire di, incominciare a, provare a, riuscire a, smettere di, sforzarsi di, tentare di, “Perché non provi a smettere di fumare?”; “Cerca di non pensare troppo ai tuoi problemi.”; ecc.</p> <p>→ Dentro a, fuori da, lontano da, vicino a, sotto a, prima di, dopo(di), ecc. “ Francesco abita lontano da qui.”; “Ci vediamo dopo il lavoro.”; ecc.</p> <p>→ “Il libro <i>che</i> leggi è interessante?”, “La biblioteca <i>in cui</i> studio è grande.”; “La persona <i>che</i> viene oggi è molto importante.”; “<i>Chi</i> vuole venire deve prenotare.”; “Sara è un’amica <i>sulla quale</i> posso sempre contare”, ecc.</p> <p>→ Me, a me, te, a te, a lui, lui, ecc. “Domani incontro lei”, “Telefono a loro più tardi.”, “Quanto vi invidio!” Beati voi!”, ecc.</p>
--	--	---

## Livello B2

<i>Lessico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Ripasso, revisione e ampliamento degli argomenti lessicali appresi nei livelli A1, A2 e B1</i></li>   <li>▪ <i>Esprimere pareri</i></li>   <li>▪ <i>Lettera formale II</i></li>   <li>▪ <i>Congiunzioni e avverbi per organizzare un testo</i></li>   <li>▪ <i>Carattere II</i></li>   <li>▪ <i>Ambiente in cui si vive</i></li>   <li>▪ <i>Tecnologia/</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ Secondo me, essere dell'idea che, per me, essere del parere che, essere d'accordo, essere in disaccordo, ritenere che, ecc.</li>   <li>➔ “Alla Cortese Attenzione della Spettabile Dott.ssa Bianchi”; “Stimato Professore”; “Chiar.mo Professore”; “In riferimento a”; “Con la presente si comunica che”; “Vorrei sottoporre alla Sua cortese attenzione”; “Resto a disposizioni per ogni eventuale chiarimento”; “In attesa di un cortese riscontro colgo l'occasione per porgere i miei Cordiali Saluti”; “ Distinti Saluti”; ecc.</li>   <li>➔ In primo luogo, anzitutto, prima di tutto, per prima cosa, infine, inoltre, in secondo luogo, insomma, allora, dunque, da un lato, dall'altro lato, d'ora in poi, ebbene, all'improvviso, ecc.</li>   <li>➔ Aggressivo, docile, frivolo, insopportabile, intollerabile, irascibile, leale, ostinato, permissivo, pignolo, premuroso, puntiglioso, remissivo, schietto, vanitoso, ecc.</li>   <li>➔ Paese, città, frazione, rifiuti, raccolta differenziata, riciclare, comune, prato, giardini pubblici, periferia, quartiere, centro, traffico, divieto, indicazione, cartello stradale, obbligo, senso unico, amministratore condominiale, contravvenzione, multa, permettere, vietare, ecc.</li>   <li>➔ Il computer, il portatile, Internet, navigare in/su Internet, il cellulare, il telefonino, lo</li> </ul>
----------------	--	---



	<p><b><i>Informatica</i></b></p> <p>▪ <b><i>In cucina</i></b></p> <p>▪ <b><i>Parti dell'auto e di altri mezzi di trasporto</i></b></p> <p>▪ <b><i>B2 aree lessicali del Dipartimento di appartenenza</i></b></p>	<p>smart phone, il tablet, la navigazione, il sito, il messaggio, la penna USB, il lettore CD, la rete, il campo, la batteria, il caricabatteria, lo schermo, la tastiera, la stampante, lo scanner, la scansione, il lettore mp4, l'applicazione, lo spegnimento, l'accensione, il tasto, la tastiera, la capienza, lo spazio disponibile, il gestore, il modello, Wi-Fi, la modalità wireless, la chat, l'e-mail / le e-mail, la posta elettronica, la parola chiave, multimediale, ecc.</p> <p>➔ La pentola, la pentola a pressione, la padella, la pirofila, il wok, rosolare, soffriggere, affettare, sminuzzare, frullare, affettare, sbriciolare, lo spicchio, l'acino, l'arrosto, arrostitire, centrifugare, fermentare, riposare, al sangue, al dente, scotto, marinare, spolverare, a bagnomaria, cuocere al vapore, insaporire, asciutto, secco, stopposo, insipido, insapore, la teglia, il tegame, il tegamino, scolare, sgusciare, sbucciare, spellare, affumicare, tritare, un pizzico, una presa (di sale), passare, condensare, grattugiare, sciacquare, intiepidire, sbattere, a dadini, a cubetti, filtrare, a fuoco lento, a fuoco alto, marcire, inacidire, inasprire, essiccare, farcire, riempire, caramellare, ecc.</p> <p>➔ Gli abbaglianti, l'ala, il cambio, il casco, il clacson, il cruscotto, l'elica, il freno, la locomotiva, il manubrio, il parabrezza, il pedale, lo pneumatico, il sedile, il sellino, il serbatoio, lo scafo, lo specchietto retrovisore, la targa, il tergicristallo, il volante, ecc.</p> <p>➔ Ogni gruppo affronterà a lezione il linguaggio settoriale delle discipline inerenti il percorso di studi relativo</p>
	<p>▪ <b><i>Ripasso, revisione e ampliamento degli elementi morfosintattici appresi nei livelli A1, A2 e B1</i></b></p> <p>▪ <b><i>Trapassato prossimo Indicativo dei verbi</i></b></p>	<p>➔ Essere→ io ero stato/a, avere→ tu avevi avuto, giocare→ lei aveva giocato, tradurre→ noi</p>

<p><i>Elementi morfosintattici a livello produttivo e ricettivo</i></p>	<p><i>regolari e irregolari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Differenza tra passato prossimo, imperfetto e trapassato prossimo</i></li> <li>▪ <i>La costruzione fare + infinito</i></li> <li>▪ <i>La costruzione lasciare + infinito</i></li> <li>▪ <i>Imperativo formale e informale con i pronomi semplici e combinati</i></li> <li>▪ <i>Congiuntivo presente dei verbi regolari e irregolari</i></li> <li>▪ <i>L'infinito in funzione del congiuntivo in caso di soggetto uguale</i></li> <li>▪ <i>Congiuntivo passato dei verbi regolari e irregolari</i></li> </ul>	<p>avevamo tradotto, nascere → voi eravate nati/e, arrabbiarsi → loro si erano arrabbiati/e, “Tanti anni fa i miei amici ed io avevamo frequentato un corso d’informatica.”; “Avevo deciso di lasciarti ma non sapevo come dirtelo.”; ecc.</p> <p>→ “<i>Ero</i> stanca perché <i>avevo lavorato</i> troppo.”; “I bambini <i>si erano appena addormentati</i> quando qualcuno <i>ha bussato</i> alla porta.”; ecc.</p> <p>→ <i>Verbo transitivo</i> → “Faccio fare un test agli studenti.” <i>Verbo intransitivo</i> → “Faccio esercitare gli studenti.”; “Mi faccio tagliare i capelli.”; “Luca si fa fare i compiti dai suoi amici.”; ecc.</p> <p>→ <i>Verbo transitivo</i> → “Lasciate stare quei cani!” <i>Verbo intransitivo</i> → “Lascio dormire i bambini dai loro nonni.”; “Il gatto si lascia accarezzare da tutti.”; ecc.</p> <p>→ “Mi scusi”; “Se lo prenda”; “Me lo finisca”; “Ci venga”; “Se le faccia”; “Ce ne dia”; “Me lo compri”; “Ve lo prendete”; ecc.</p> <p>→ Essere → io sia, avere → tu abbia, comprare → lei compri, dovere → noi dobbiamo, giocare → voi giochiate, andare → vadano, “Io credo che tu sia molto stanco.”; “Io non penso che Marco stia male.”; ecc.</p> <p>→ “Credo di avere la febbre”; “Marco non vuole avere figli.”; “Per lui è importante fare carriera.”; “Silvia pensa di avere sempre ragione.”; ecc.</p> <p>→ Essere → io sia stato/a, avere → tu abbia avuto, partire → lei sia partita, mangiare → noi abbiamo mangiato, sbagliarsi → voi vi siate sbagliati/e, dire → loro abbiano detto, “Non</p>
---	---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Connettivi + indicativo</b></li>   <li>▪ <b>Connettivi + congiuntivo</b></li>   <li>▪ <b>Aggettivi e pronomi indefiniti II</b></li>   <li>▪ <b>Locuzioni prepositive</b></li>   <li>▪ <b>Altri utilizzi del superlativo e del comparativo</b></li>   <li>▪ <b>Pronomi relativi di possesso e composti</b></li> </ul>	<p>capisco perché vi siate comportati così male.”; “Spero che mio figlio sia arrivato in orario al colloquio.”; ecc.</p> <p>→ Siccome, tuttavia, inoltre, dal momento che, mentre, quando, dopo che, perché ‘causale’: “Dal momento che non mi credi, ho deciso di andare via.”; “Siccome non sei stato sincero con me, non ti credo più.”; “Vi rispiegherò il congiuntivo perché non lo avete capito”, ecc.</p> <p>→ A condizione che, a meno che, a patto che, ammesso che, benché, come se, malgrado, nonostante, prima che, purché, qualora, sebbene, affinché, perché ‘finale’: “A meno che tu non abbia la febbre, ti consiglio di andare a lezione.”; “Potete uscire a patto che studiate.”; “Vi rispiegherò il congiuntivo perché lo capiate meglio”, ecc.</p> <p>→ Alcuno, altro, certi, chiunque, ciascuno, parecchio, qualunque, qualsiasi, troppo, tutto, uno, ecc.</p> <p>→ Al di là di, a fianco a, di fronte a, a causa di, in cima a, in mezzo a, per colpa di, ecc. “Per colpa di qualcuno non mi fido più di nessuno.”; “In cima alla montagna c’è una chiesa molto antica.”; ecc.</p> <p>→ “Quell’uomo è <u>oltremodo affascinante</u> (→bellissimo).”; “Zio Paperone è <u>incredibilmente ricco/ ricco sfondato</u> (→ricchissimo).”; “Il gelato al cioccolato è <u>strabuono</u> (→buonissimo)”; “Marco è <u>innamorato perso</u> (→innamoratissimo) di mia cugina.”; “Quella casa è <u>brutta forte</u> (→bruttissima).”; “Simona <u>non è meno simpatica</u> di Silvia”; “Fabio <u>più che</u> antipatico è timido.”; ecc.</p> <p>→ La cui, i cui, nella cui, la quale, i quali, con i quali, coloro che, “Monica, la cui madre è medico, è molto ricca”; “I signori con i quali hai litigato sono i miei genitori”; “Coloro che desiderano partecipare, devono iscriversi entro il 20 agosto”; ecc.</p>
--	--	---

## Livello C1

<p><i>Lessico</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Ripasso, revisione e ampliamento degli argomenti lessicali appresi nei livelli A1, A2, B1 e B2</i></li>   <li>▪ <i>Agronomia</i></li>   <li>▪ <i>Architettura e paesaggio</i>  <i>Nota: le aree lessicali dell'architettura, dell'arte e dell'ingegneria edile hanno parte della terminologia in comune.</i></li>   <li>▪ <i>Arte</i></li>   <li>▪ <i>Burocrazia</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ L'agricoltura biologica, l'apicoltura, l'allevamento intensivo/estensivo, l'alveare, il bovino, il campo, la cultura, la coltivazione, la distillazione, l'equino, la fermentazione, l'irrigazione, la macellazione, la monocoltura, l'ovino, il pesticida, la piscicoltura, il pollaio, il pollame, la potatura, il suino, la raccolta, la semina, la stagionatura, la vendemmia, il trattore, il vigneto, ecc.</li>   <li>➔ L'aiuola, l'asfalto, l'asse, la cabina armadio, la calce, il capannone, carteggiare, il cemento, la colonna portante, la copertura, la demolizione, demolire, le fondamenta, il lastrico solare, il mattone, il minimalismo, la trave, il pennello, il parquet, piantare, la piastrella, la posa, la progettazione, rastrellare, ricostruire, sradicare, lo stagno, la tavola, trapiantare, ecc.</li>   <li>➔ L'affresco, il bassorilievo, lo stile artistico/architettonico, il barocco, il capitello, la catacomba, il chiaroscuro, la colonna, la creta, la sfumatura, il futurismo, l'incisione, il neorealismo, il marmo, il movimento, la pennellata, la piramide, la pittura a olio - ad acqua, il portico, la plasticità, la profondità, la prospettiva, il puntinismo, il rilievo, il romanico, la tavolozza, la tela, il tempio, la vetrata, la volta, ecc.</li>   <li>➔ L'accettazione, l'ammissione con riserva, l'attinenza, il bando, la collaborazione continuata, la commissione, il compenso, la conformità, il coniuge, il conseguimento, emanare, esercitare, l'esonero, espletare, l'erogazione, l'errata corrige, l'idoneità, il minore, il nulla osta, pervenire, procrastinare, il ricongiungimento, il rilascio, il titolo equipollente, la tutela, stipulare, ecc.</li> </ul>
-----------------------	---	---



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Scienze e matematica</i></li>   <li>▪ <i>Struttura del giornale</i></li>   <li>▪ <i>Proverbi</i></li> </ul>	<p>colite, la degenza, la depressione, le feci, il femore, la fobia, la frattura, la gastrite, la geriatria, l'iride, l'epatite, l'epidermide, la leucemia, il medico legale, il molare, il muco, la nevrosi, l'odontoiatria, le ovaie, la patologia, la prostata, la rianimazione, la slogatura, lo sterno, lo svenimento, i testicoli, il timpano, l'utero, ecc.</p> <p>➔ Al quadrato, al cubo, l'atomo, l'attrito, l'astro, la biologia, la botanica, la cellula, la corteccia, la formula, fratto, le frazioni, l'elettrone, le equivalenze, l'era glaciale, l'espressione, la gravità, la fotosintesi, la geologia, gli invertebrati, la meteorologia, i minerali, la molecola, la nube, il nucleo, la parentesi graffa, la pianura, la potenza, la radice quadrata, il regno animale, la zoologia, ecc.</p> <p>➔ L'articolo di apertura, l'articolo di fondo, le civette, il coccodrillo, la colonna, il commento, la didascalia, l'editoriale, la firma, le manchettes, l'occhiello, la prima pagina, il sommario, la testata, il titolo, l'ultima pagina, ecc.</p> <p>➔ “A buon intenditor poche parole.”; “Chi dorme non piglia pesci.”; “Chi è causa del suo mal, pianga se stesso.”; “Chi va piano, va sano e va lontano.”; “È inutile piangere sul latte versato.”; “Mal comune mezzo gaudio.”; “I panni sporchi si lavano in famiglia.”; “Tanto va la gatto al lardo, che ci lascia lo zampino.”; “Una mela al giorno toglie il medico di turno”; ecc.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Ripasso, revisione e ampliamento degli elementi morfosintattici appresi nei livelli A1, A2, B1 e B2</i></li>   <li>▪ <i>Congiuntivo imperfetto</i></li> </ul>	<p>➔ Essere→ io fossi, avere→ tu avessi, andare→ lui andasse, uscire→ uscissimo, partire→ voi partiste, stare→ loro stessero  “Speravi davvero che Simone cambiasse</p>

<p><i>Elementi morfosintattici a livello produttivo e ricettivo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b><i>Congiuntivo trapassato</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Periodo ipotetico di I, II e III tipo</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Passato remoto: coniugazione e confronto con il passato prossimo</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Trapassato remoto</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Condizionale + congiuntivo</i></b></li>   <li>▪ <b><i>La forma passiva</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Preposizioni + espressioni idiomatiche</i></b></li> </ul>	<p>idea?"; "Non ero sicura che venissero."; "Era ovvio che si offendesse."; ecc.</p> <p>➔ Essere→ io fossi stato/a, avere→ tu avessi avuto, comprare→ lei avesse comprato, portare→ noi avessimo portato, andare→ voi foste andati/e, incontrarsi→ loro si fossero incontrati "Credevo che Giulia fosse già tornata."; "Pensavamo che tu ci avessi detto la verità"; "Speravo che Claudio si fosse già addormentato."; ecc.</p> <p>➔ "Se non vengo ti arrabbi?"; "Se la vedi, salutamela."; "Se dormiremo, saremo riposati."; "Se andaste a casa, Giuliana sarebbe contenta."; "Se aveste studiato, avreste passato l'esame."; "Se avessero continuato il corso, avrebbero un lavoro."; ecc.</p> <p>➔ Essere→ io fui, avere→ tu avesti, andare→ lei andò, partire→ noi partimmo, dare→ voi deste, scrivere→ loro scrissero "Nel 1492 Cristoforo Colombo scoprì l'America."; "Nel 1939 scoppiò la Seconda guerra mondiale."; ecc.</p> <p>➔ Essere→ io fui stato/a, avere→ tu avesti avuto, comprare→ lei ebbe comprato, partire→ noi fummo partiti/e, fare→ voi aveste fatto, scrivere→ loro ebbero scritto "Dopo che ebbi mangiato, mi addormentai."; "Non appena furono usciti, incontrarono Anna."; ecc.</p> <p>➔ "Vorremmo che tu ti impegnassi di più."; "Avrei voluto che i bambini partissero con i nonni."; ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si forma solo con i verbi transitivi, "Il succo di frutta <u>è bevuto</u> dai bambini."; "L'insalata <u>verrà mangiata</u> dagli ospiti."; "Guido <u>è stato colpito</u> da un fulmine"; ecc.</li> <li>▪ A iosa, a testa alta, alla buona, con l'acqua alla gola, in crisi, ecc.</li> </ul>
---	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b><i>Usi particolari degli articoli</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Si passivante</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Forme passivanti</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Differenza tra si impersonale e si passivante</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Verbi pronominali</i></b></li>   <li>▪ <b><i>I modi indefiniti (infinito presente e passato, gerundio presente e passato, participio presente e passato)</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Il presente storico</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Discorso diretto e indiretto</i></b></li>   <li>▪ <b><i>La concordanza dei tempi</i></b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La Roma bene, Il Benigni dei primi anni, una Roma alternativa, una Sofia Loren diversa, ecc.</li>   <li>▪ “Si vendono i biglietti del treno.”; “In estate si mangiano tanti gelati.”; ecc.</li>   <li>▪ “Il letto <i>va fatto</i> tutte le mattine.”; “I fusilli <i>vanno cotti</i> al dente.”; “La lezione <i>deve essere spiegata</i> dal professore.”; “I compiti <i>devono essere fatti</i> dagli studenti.”; ecc.</li>   <li>▪ “In Italia <i>si mangia</i> molto.”; “In Italia <i>si mangia</i> sempre la pasta.”; “In Italia <i>si mangiano</i> spesso gli spaghetti.”; ecc.</li>   <li>➔ Andarsene, avercela, cavarsela, cercarsela, entrarci, farcela, finirla, fregarsene, godersela, metterci, piantarla, tirarsela, “Perché te ne sei andato così presto?”; “Sei bravo e ce la farai sicuramente!”; ecc.</li>   <li>➔ “Mangiare troppo fa male.”; “L'aver mangiato troppo gli ha causato un'indigestione.”; “Partendo domani, non se ne può occupare.”; “Essendo partito ieri non se n'è potuto occupare.”; “Le persone aventi diritto devono rivolgersi agli Enti competenti.”; “Una volta tornata a casa, Marta è andata subito a dormire.”; ecc.</li>   <li>➔ “Francesco Petrarca <u>nasce</u> nel 1304 ad Arezzo e <u>muore</u> ad Arquà nel 1374.”; “<u>Scrive</u> principalmente opere in latino, ma anche poesie in italiano, poesie raccolte ne <i>Il Canzoniere</i>.”; ecc.</li>   <li>➔ “Anna ha detto: “Vado via domani!”.”; “Anna ha detto che sarebbe andata via domani.”; ecc.</li>   <li>➔ “Marco dice che è un bel film.”; “Marco ha detto che è un bel film.”; “Marco ha detto che era un bel film.”; “Spero che i miei compagni</li> </ul>
--	---	--



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Nominalizzazione</i></li>   <li>▪ <i>Nomi alterati</i></li>   <li>▪ <i>Doppia negazione</i></li>   <li>▪ <i>Non pleonastico</i></li>   <li>▪ <i>Ci pleonastico</i></li>   <li>▪ <i>Ne pleonastico</i></li>   <li>▪ <i>Ridondanza pronominale</i></li> </ul>	<p>superino l'esame."; "Spero che i miei compagni supereranno l'esame."; "Spero che i miei compagni abbiano superato l'esame."; ecc.</p> <p>➔ Accordare→ accordo, accorto→ accortezza, aggiornare→aggiornamento, bloccare→ blocco, eseguire→ esecuzione, rilassare→ rilassamento, reale→ realista, spontaneo→ spontaneità, ecc.</p> <p>➔ Asino→ asinello, donna→ donnone, falco→ falcone, febbre→ febbriattola, fratello→ fratellastro, giardino→ giardinetto, libro→ libricino, mamma→mammina, nipote→ nipotino, poeta→ poetastro, porto→ porticciolo, storia→storiella</p> <p>➔ "Perché non mi dice mai niente nessuno?"; "Ieri non ho visto nessuno."; "Non voglio non partire per l'Australia."; "Non hai <i>mica</i> tempo di aiutarmi?"; "Non è <i>mica</i> vero?"; ecc.</p> <p>➔ "Finché <b>non</b> finirai i compiti non potrai uscire."; "È stato più difficile di quanto <b>non</b> immaginassi."; "Stavo parlando male di lui e <b>non</b> è arrivato proprio in quel momento?"; "Vado in vacanza e non incontro subito un mio collega!"; ecc.</p> <p>➔ Quando si può omettere il ci. "Io non ci capisco niente di chimica."; "Marco non ci vede niente."; "Mio nonno non ci sente dall'orecchio sinistro."; ecc.</p> <p>➔ Quando si può omettere il ne. "No me ne importa nulla di te!"; "Di matematica non ne capite proprio niente!"; "Di questa storia noi non ne vogliamo sapere più niente."; ecc.</p> <p>➔ "Ce l'hai una penna?"; "Sì, <b>lo</b> faccio subito il caffè"; "Il bambino non <b>mi</b> mangia le verdure, dottore!"; "Ora <b>mi</b> mangio una bella fetta di torta"; ecc.</p>
--	---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b><i>Preposizioni improprie II</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Locuzioni aggettivali</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Locuzioni avverbiali</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Locuzioni verbali</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Verbi con doppio ausiliare e cambiamento di significato</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Gli omografi</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Gli omonimi, la polisemia</i></b></li>   <li>▪ <b><i>Aggettivi sostantivati</i></b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ Malgrado, mediante, presso, riguardo a, rispetto, salvo, secondo, senza, tranne, ecc. “Salvo imprevisti, arriverò tra un’ora.”; “Marco si è laureato presso l’Università di Genova.”; “Malgrado il freddo, è uscito senza giacca.”; ecc.</li>   <li>➔ Dell’altro mondo, stanco morto, per la pelle, cosa da niente, ecc.</li>   <li>➔ A proposito di, quasi quasi, per lo più, di male in peggio, a mano a mano, ecc.</li>   <li>➔ Lasciar perdere, dare di stomaco, essere fritto, farsi vivo, saltare su, stare fresco, tirare in ballo qualcosa, vale a dire, ecc.</li>   <li>➔ “Lo studente ha avanzato una richiesta al professore.”; “Ieri alla festa di compleanno di Maria è avanzata la torta.”; “Il cameriere ha servito le birre ai clienti.”; “Il tuo aiuto mi è servito per risolvere un grave problema.”; “La settimana scorsa è piovuto molto.”; “La settimana scorsa ha piovuto molto.”; ecc.</li>   <li>➔ Vocaboli che sono scritti nello stesso modo, ma sono pronunciati diversamente: mente (verbo mentire)➔ la mente (nome femminile singolare), legge (verbo leggere)➔ la legge (nome femminile singolare), dei (preposizione articolata)➔ gli dei(nomi maschile plurale), ecc.</li>   <li>➔ Vocaboli che sono scritti e pronunciati allo stesso modo, ma hanno significato diverso: “il riso: cereale / l’azione di ridere”.</li>   <li>➔ “Gli uomini poveri sono molti”➔ “I poveri sono molti”; “Mi fa male il piede sinistro.”➔ “Mi fa male il sinistro.”; “Spesso le persone anziane sono abbandonate”➔ “Spesso gli anziani sono abbandonati”; ecc.</li> </ul>
--	---	---

▪ *Plurale dei nomi e degli aggettivi composti*

→ Aggettivo + nome → Spesso al plurale cambiano la desinenza del secondo elemento: mezzogiorno → mezzogiorni, francobollo → francobolli, bassopiano → bassopiani, ecc.  
Eccezioni: mezzanotte → mezzenotti, mezzaluna → mezzelune, bassofondo → bassifondi, purosangue → purosangue, ecc.  
Aggettivo + aggettivo → formano il plurale cambiando solo la desinenza finale: pianoforte → pianoforti, sordomuto → sordomuti, agrodolce → agrodolci, ecc.  
Nome + aggettivo → formano il plurale cambiando la desinenza del primo e del secondo termine: cassaforte → casseforti, terracotta → terrecotte, camposanto → campisanti, ecc. Eccezione: palcoscenico → palcoscenici.  
Nome + nome → se i nomi sono entrambi maschili o femminili formano il plurale cambiando solo la desinenza finale: arcobaleno → arcobaleni, pescecane → pescecani, cassapanca → cassapanche, ecc.  
Nome + nome → se i nomi sono di genere diverso formano il plurale cambiando solo la desinenza del primo elemento: pescespada → pescispada, grillotalpa → grillitalpa, ecc.  
Eccezione: ferrovia → ferrovie, banconota → banconote  
Forma verbale + nome plurale → non cambiano al plurale: il battipanni → i battipanni, il portapenne → i portapenne, il guardalinee → i guardalinee, ecc.  
Forma verbale + nome singolare maschile → formano il plurale cambiando solo la desinenza del secondo elemento: passaporto → passaporti, rompicapo → rompicapi, segnalibro → segnalibri, ecc. Seguono la stessa regola i nomi composti da una forma verbale + mano: asciugamano → asciugamani, baciavano → baciamani, ecc.  
Forma verbale + nome femminile singolare → non cambiano al plurale, ma il nome diventa maschile: il posacenere → i posacenere, l'aspirapolvere → gli aspirapolveri, il battistrada → i battistrada, ecc. Eccezioni: il

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Le interiezioni proprie, improprie e interiettive</i></li> </ul>	<p>cacciavite→i cacciaviti, il salvagente→i salvagenti, ecc.</p> <p><u>Forma verbale + forma verbale</u>→ non cambiano al plurale e il nome è maschile: il dormiveglia→i dormiveglia, il saliscendi→i saliscendi, ecc.</p> <p><u>Preposizione o avverbio + nome</u>→ formano il plurale cambiando solo la desinenza del secondo elemento: lungomare→lungomari, soprammobile→soprammobili, contrabbando→contrabbandi, ecc.</p> <p>→ Ah!, ehi!, ahimè!, peccato!, coraggio!, per carità!, neanche per sogno!; ecc.</p>
--	--	--

## Livello C2

<i>Lessico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Ripasso, revisione e ampliamento degli argomenti lessicali appresi nei livelli A1, A2, B1, B2 e C1</i></li> </ul>	
<i>Elementi morfosintattici a livello produttivo e ricettivo</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Ripasso, revisione e ampliamento degli elementi morfosintattici appresi nei livelli A1, A2, B1, B2 e C1</i></li> <li>▪ <i>Imperfetto indicativo in alternativa al condizionale composto, congiuntivo trapassato</i></li> <li>▪ <i>Dislocazione del congiuntivo</i></li> <li>▪ <i>La posizione degli aggettivi II</i></li> <li>▪ <i>Si spersonalizzante</i></li> <li>▪ <i>Ridondanza e dislocazione pronominale</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ È un uso comune ma accettabile solo nel parlato. “Ha detto che andava in piscina.”→ “Ha detto che sarebbe andato in piscina.”; “Se venivo te lo dicevo.”→ “Se fossi venuto te l'avrei detto”; ecc.</li> <li>➔ “Che Marco fosse così intelligente lo sapevamo già.”; “Che voi abbiate detto la verità, è tutto da dimostrare”; ecc.</li> <li>➔ Gli aggettivi qualificativi generalmente seguono il nome. <i>Valore descrittivo</i>→ “Ho visto il nuovo appartamento di Luca.”<i>Valore restrittivo</i>→ “Ho visto l'appartamento nuovo di Luca.” <i>Valore fisico</i>→ “È un uomo povero.” <i>Valore traslato</i>→ “È un pover'uomo.”</li> <li>➔ “Se si mangia, non ci si può fare il bagno subito dopo.”; “Mi piacciono le vacanze perché ci si sveglia tardi.”; “Si è fatto tardi, vado a letto.” ecc.</li> <li>➔ “Quel libro <b>lo</b> leggo domani, oggi non ho tempo.”; “Dove <b>l'</b>hai lasciato lo zaino?”; “<b>Glieli</b> avete chiesti i soldi ai vostri nonni?”;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>I nomi difettivi</i></li>   <li>▪ <i>Alternanza di genere e di significato</i></li>   <li>▪ <i>I nomi sovrabbondanti</i></li> </ul>	<p>ecc.</p> <p>→ <i>Nomi difettivi al singolari</i> → le dimissioni, le ferie, le forbici, le mutande, le nozze, gli occhiali, i pantaloni, le spezie, le stoviglie, i viveri, ecc. <i>Nomi difettivi al plurale</i> → l'amore, il cioccolato, l'est, la fame, la gente, il latte, il miele, il nord, l'ovest, il pane, la pazienza, il riso, il sangue, il sud, la varicella, ecc.</p> <p>→ Il palmo (della mano) → la palma (albero), il foglio (pezzo di carta) → la foglia (di un albero), il manico (della scopa) → la manica (della camicia), il porto (di Genova) → la porta (di casa), il tappo (della bottiglia) → la tappa (del Giro d'Italia), ecc.</p> <p>→ <i>Nomi sovrabbondanti nel plurale:</i></p> <p>Il corno { le corna → di animali           { i corni → strumenti musicali</p> <p>Il braccio { le braccia → del corpo            { i bracci → del fiume, della bilancia</p> <p>Il ciglio { le ciglia → degli occhi           { i cigli → della strada, dei fossi</p> <p>Il budello { le budella → gli intestini            { i budelli → piccole gallerie strette</p> <p>Il muro { le mura → di una città           { i muri → di una casa</p> <p>Il labbro { le labbra → della bocca            { i labbri → di una ferita</p> <p>→ <i>Nomi sovrabbondanti nel singolare e nel plurale:</i></p> <p>{ L'orecchio, l'orecchia { Gli orecchi, le orecchie</p>
--	---	---

		<p>Il frutto → di una pianta</p> <p>I frutti → risultati, i guadagni</p> <p>La frutta → l'insieme dei vari frutti</p> <p>Le frutta → quelle che si servono a tavola</p> <p>Il gesto → del corpo, delle mani</p> <p>I gesti → del corpo, delle mani</p> <p>La gesta → azioni eroiche</p> <p>Le gesta → azioni eroiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b><i>I prefissi</i></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ <i>Prefissi nominali e aggettivali</i>: a → apolitico, ben → beneducato, dis → discontinuo, iper → iperattivo, mal → maleducato, mini → minigonna, onni → onnipresente, pro → prozia, semi → semipermanente, ecc.</li> </ul> </li>   <li>▪ <b><i>Usi aggettivali e nominali del participio passato e presente</i></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ Una doccia <i>rilassante</i>, <i>l'amante</i> di mio fratello, <i>l'uscita</i> della scuola, uno <i>sconosciuto</i>, ecc.</li> </ul> </li>   <li>▪ <b><i>Aggettivi e pronomi dimostrativi II</i></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ Codesto → codesti, codesta → codeste, costui → costoro, colui → coloro, costei → costoro, colei → coloro, cioè. “Costei è una brava studentessa.”; “Costoro hanno commesso un reato molto grave.”; ecc.</li> </ul> </li>   <li>▪ <b><i>Aggettivi e pronomi indefiniti III</i></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ Alcunché, alquanto, assai, cadauno, certuni, chicchessia, qualcheduno qualsivoglia, taluni, ecc.</li> </ul> </li>   <li>▪ <b><i>Uso delle preposizioni nelle espressioni idiomatiche</i></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ Alla buona, a quattr'occhi di buon'ora, di gran lunga, in gamba, in alto mare, in stato interessante, su due piedi, su per giù, per filo e per segno, a bruciapelo, ecc.</li> </ul> </li>   <li>▪ <b><i>Proposizioni comparative</i></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ “Rispetto a tua sorella sei molto meno paziente tu.”; “Marco è più intelligente di quanto</li> </ul> </li> </ul>
--	--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Verbi alterati</i></li>   <li>▪ <i>Mica</i></li>   <li>▪ <i>Periodo ipotetico del III tipo con l'imperfetto indicativo in sostituzione del congiuntivo e del condizionale</i></li>   <li>▪ <i>Omissione del "che" con il congiuntivo</i></li>   <li>▪ <i>Il mancato utilizzo del partitivo per esprimere quantità incerte</i></li>   <li>▪ <i>I geosinonimi</i></li> </ul>	<p>pensassi.”; “Francesco non è così antipatico come sembra”; ecc.</p> <p>→ Cantare→ canticchiare, giocare→ giocherellare, lavorare→ lavoricchiare, mangiare→ mangiucchiare, parlare→ parlottare, ecc.</p> <p>→ Avverbio di negazione che ha la funzione di rafforzare la negazione della frase, si usa nel linguaggio informale. “Non sono mica arrabbiato,”; “Siete mica andati a quella conferenza?”; ecc.</p> <p>→ È comune nel parlato, ma non accettabile. “Se lo sapevo venivo.”→ “Se l’avessi saputo sarei venuto.”; “Se studiavamo passavamo l’esame.”→ “Se avessimo studiato avremmo passato l’esame.”; “Se l’Inter perdeva mi arrabbiavo”→ “Se l’Inter avesse perso mi sarei arrabbiato”, “Sono convinta che se li invitavate venivano” → “Sono convinta che se li aveste invitati sarebbero venuti”, ecc.</p> <p>→ “Credo che Marianna possa farcela da sola.”→ “Credo Marianna possa farcela da sola.”; “Speriamo che tu riesca a comprendere, un giorno.”→ “Speriamo tu riesca a comprendere, un giorno.”; “Ritengo che Mozart sia il più grande musicista europeo” → “Ritengo Mozart sia il più grande musicista europeo”. ecc.</p> <p>→ “Questa storia ci causerà dei problemi”→ “Questa storia ci causerà problemi”; “Sento sempre delle storie interessanti su di lui”→ “Sento sempre storie curiose su di lui”; “Abbiamo vissuto delle avventure bellissime intorno al mondo” → “Abbiamo vissuto avventure bellissime intorno al mondo”, ecc.</p> <p>→ Padre→italiano standard→ papà, toscano→babbo; italiano standard→insipido, toscano→sciocco; ecc.</p>
--	--	---



## Nota di bibliografia essenziale

### a) Testi di grammatica e lingua italiana

D'Achille P., *L'italiano contemporaneo*, Bologna, Il Mulino, 2010.

De Mauro T., *Storia linguistica dell'Italia unita*, Roma-Bari, Laterza, 1963 (7° ed. 2002).

De Mauro T. (cur.), *Come parlano gli italiani*, Firenze, La Nuova Italia, 1994.

Renzi L., Salvi G., Cardinaletti A. (cur.), *Grande grammatica italiana di consultazione*. Voll. I, II, III, Bologna, Il Mulino, 1988-1995.

Serianni L. (cur.), *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, Torino, UTET, 1988.  
Trifone P., Palermo M., *Grammatica italiana di base*, Bologna, Zanichelli, 2007.

### b) Testi per l'insegnamento dell'italiano a stranieri

Balboni P., *Fare educazione linguistica. Insegnare italiano, lingue straniere*, Seconda Edizione, Torino, UTET, 2013.

Benucci A. (cur.), *Sillabo di italiano per stranieri*, Perugia, Guerra, 2007.

Caprile M.T., Cotroneo E., Giglio A., *Lezioni di italiano. Apprendere e insegnare l'italiano L2 nella scuola: dalla teoria alla pratica*, Sestri Levante (GE), Gammarò, 2012.

Diadori P., Palermo M., Troncarelli D., *Manuale di didattica dell'italiano L2*, Perugia, Guerra, 2009.

Spinelli B., Parizzi F., *Profilo della lingua italiana*, Firenze, la Nuova Italia, 2010.

### c) Testi di riferimento al Quadro comune europeo per le lingue

Arcangeli M., Giugni S., Cardillo G., D'Angelo K., Ferrari S., Greco N., Lucatorto A., *Attestato ADA. Piano dei corsi della Società Dante Alighieri*, Firenze, Alma, 2014.

Consiglio D'Europa, *Common European framework of reference for languages (CEF). Learning, teaching, assessment*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001. Edizione italiana *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Apprendimento insegnamento valutazione*, trad. di Quartapelle F. e Bertocchi D., Firenze, La Nuova Italia, 2002.

Vedovelli M., *Guida all'italiano per stranieri. Dal Quadro comune europeo per le lingue alla "Sfida salutare"*, Roma, Carocci, 2010.